IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 290. Centesimi 5 in tutto il Regno Mercoledì 21 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi.

Più che ogni altra considerazione d'ordine politico o di ordine diverso le condizioni di salute in cui si trova l'on. Zanardelli gli hanno imposto di mantenersi irremovibile nel proposito, che già prima di partire per Maderno aveva ripetutamente espresso ai suoi colleghi e che soltanto per deferenza ad essi s'era indotto a rinviare.

Si può dire quel che si vuole, ma la verità è questa, che lo stato fisico dell'illustre uomo è tale che ove egli dovesse continuare nell'ufficio anche per breve periodo, i medici declinerebbero ogni responsabilità, mentre col riposo assoluto e colla quiete essi sperano ancora di poterne rianimare e rinvigorire l'organismo in guisa di riportarlo gradualmente alle condizioni normali di un uomo della sua rispettabile età.

Sebbene nella lunga conferenza avuta coll'on. Morin, egli abbia tratta la convinzione che il Gabinetto avrebbe potuto più o meno agevolmente proseguire la rotta e affrontare ancora i marosi parlamentari, l'imperiosa necessità dell'esistenza lo ha confermato nella decisione irremovibile, presa prima d'ora, di ritirarsi.

L'odierno Consiglio dei Ministri non sarà quindi sotto questo rapporto che una semplice formalità, tantochè l'on. Zanardelli lo ha convocato per sollecitare il disbrigo dei non pochi affari d'ordinaria amministrazione, che si sono accumulati nelle vacanze, desiderando di lasciare le cose in corrente.

Tale essendo la situazione, ognuno comprende che qualunque considerazione diviene superflua, tranne quella di rispettare la risoluzione dell'illustre parlamentare, il quale non ha esitato ad assumere il governo in un periodo della vita politica italiana non molto placido e a mantenerlo degnamente, sacrificando all'interesse pubblico anche la sua salute.

Dell'opera, compiuta dal suo Gabinetto, per quanto non di rado ci abbia trovato poco consenzienti parleremo colla consueta imparzialità di benevoli oppositori: per ora riteniamo che l'unica soluzione possibile dal punto di vista parlamentare sia quella di un Ministero di transizione, il quale col rimettere un po' di armonia fra le varie branche dell'azienda di Stato e imprimervi un'azione più coordinata, può rendere un grande servigio al paese, consolidando la situazione generale dell'Italia all'interno e all'estero, che è ancora abbastanza soddisfacente.

Non è la prima volta che i Ministeri di transizione, i quali del resto sono in Italia veri Gabinetti parlamentari senza speciale accentuazione di partito, hanno reso notevoli servizi.

Quello di Menabrea durò tre anni. Forse sono troppi; ma anche in minor tempo si può svolgere un programma positivo ed efficace di riforme e riuscire alla soluzione di gravi problemi d'indole economica e finanziaria, che rappresentano ormai la principale preoccupazione degli Stati d'Europa.

Naturalmente per riuscire a tale risultato, che sarebbe tanto benefico, occorre il concorso di elementi atti e adatti, i quali, senza rinunziare ai propri ideali di partito, siano per temperamento armonizzabili in una provvida azione amministrativa.

Siccome di elezioni generali, checchè si dica, fino al 1905 ci sembra ozioso parlare, una tregua laboriosa dei partiti e relative frazioni che permettesse di riassumere gli studii delle questioni che più premono sull'organismo economico del paese — trattati di commercio, sistemazione ferroviaria, provvedimenti definitivi pel Mezzogiorno, ecc. — sarebbe una fortuna eccezionale.

E si noti che ad un Ministero di transizione ciò riuscirebbe più facile, poichè concorrendo all'opera obiettiva le varie frazioni costituzionali della Camera, lo spirito di partito non s'infiltrerebbe ad inacidirla e paralizzarla.

In quanto all'indirizzo politico nessuno pensa ormai ai cosiddetti sistemi compressivi, che non vanno confusi col criterio fondamentale di una politica interna, che assicuri l'ordine e la tranquillità nella legalità, coordinandola e armonizzandola un po' meglio colla politica estera, nella quale non vi è ormai alcun serio dissenso nella grande maggioranza del Parlamento e della Nazione.

Poichè l'antica nostra visione degli arcobaleni è diventata un'illusione, il paese deve augurarsi che un buon Ministero di transizione possa fare ciò, che riuscirebbe forse più difficile ad un Gabinetto di partito.

Politica e Diplomazia

Roma, 20. — L'Ambasciata imperiale ottomana dichiara che la voce corsa all'estero circa le cause che avrebbero cagionato la morte del Principe imperiale Beddreddin Effendi, figlio del Sultano, è assolutamente infondata.

Parigi, 20. — Il Pres. della Repubblica ha firmato il decreto che nomina il generale Dessirier governatore militare di Parigi.

Madrid, 20. — Il Re Alfonso XIII è ritornato stamane.

Parigi 20. — Il Re Leopoldo dei Belgi è giunto iersera.

(S) **Vienna**, 20. — Si ha da Atene che i Reali di Grecia hanno abbandonato il progetto di visitare la Corte di Vienna il 26 corr., a causa della malattia della granduchessa Alessandra.

(S) **Vienna**, 20. — E' giunto il generale inglese Lord Methuen per consegnare all'Imperatore Francesco Giuseppe il bastone di maresciallo inglese ed una lettera autografa del Re Edoardo.

Lord Methuen è disceso alla Hofburg, ospite dell'Imperatore.

La cerimonia della consegna avrà luogo domani.

La crisi ministeriale ungherese.

(S) **Vienna**, 20. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il conte Khuen Hédervary ed il dott. Lukacs.

Questi ha esposto all'Imperatore la situazione politica ungherese e gli ha comunicato il testo del programma militare approvato dalla Commissione del partito liberale.

L'Imperatore si è riservato di deliberare in merito alla crisi ungherese.

Il dott. Lukacs si trattiene a Vienna

Francia e Cina.

Parigi, 20. — Il Ministro degli esteri, Delcassé, ha annunziato che è stato firmato un accordo colla Cina, il quale stabilisce che per quattro anni ancora la direzione dell'Arsenale di Fu-Cheu sia mantenuta alla Missione francese, il cui contratto era spirato. Questo accordo stabilisce inoltre che vengano ammessi alcuni professori francesi nelle scuole cinesi e che l'organizzazione del servizio sanitario sia affidata ad un medico francese.

I cattolici ungheresi e il Papa.

(S) **Budapest**, 20. — I cattolici nazionali hanno tenuto una riunione ed hanno inviato al Papa un telegramma col quale esprimono i loro sentimenti di devozione e chiedono l'apostolica benedizione.

Nei Balcani.

(S) **Sofia**, 20. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* annunzia che il battaglione albanese che aveva varcato la frontiera a Caramanitza venne fatto ritornare sul territorio turco. I responsabili della violazione dei confini saranno deferiti ai tribunali e la Turchia pagherà un'indennità per i danni prodotti dai saccheggi.

I rifugiati bulgari che rimpatrieranno godranno dell'amnistia, saranno loro garantiti i mezzi di sussistenza e verranno ricondotti alle loro case a cura di una Commissione turco-bulgara.

La Russia nella Manciura

Londra, 20 — Lo *Standard* ha da Tientsin: « L'ammiraglio russo Alexieff ha pubblicato il 4 corrente un proclama, col quale avverte le autorità civili, militari e consolari che egli è investito del potere assoluto.

« I preparativi militari della Russia a Port-Arthur continuano attivamente ».

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 20. — *Camera dei Deputati* — Si riprendono i lavori. Presiede il Presidente Bourgeois.

Si stabilisce l'ordine del giorno, fissando per lunedì prossimo la discussione delle interpellanze intorno al regolamento dei privilegi dei *bouilleurs de cru* (piccoli distillatori di alcool) e indi la discussione del bilancio.

Il Presidente del Consiglio, Combes, propone che si discutano immediatamente l'interpellanza di Lemire sull'applicazione della legge sulle associazioni e quella di Denys Cochin sulla chiusura delle scuole congregazioniste in Tunisia.

Si stabilisce di rinviare alla seduta di giovedì lo svolgimento delle interpellanze Lemire e Cochin.

Dopo una breve discussione si approva all'unanimità una mozione di Lasies e Rêveillaud la quale rende omaggio al valore ed alla fedeltà dei combattenti rimasti vittime nel combattimento di El Moungar nel Sud Oranese.

La Camera decide poi di aggiornare lo svolgimento delle interpellanze sul canto socialista *L'Internazionale* nelle cerimonie ufficiali e sulla responsabilità del Governo nello sciopero di Armentières.

Si stabilisce di discutere pure nella seduta di giovedì le interpellanze di Gauthier de Clagny e Baudry-d'Asson sulla politica rivoluzionaria del Gabinetto. La seduta è indi tolta.

Svizzera.

(S) **Berna**, 20. — Nella Sessione straordinaria di autunno, che si aprirà lunedì, le Camere federali non discuteranno il progetto di riscatto della linea Giura-Sempione, che fu rinviato alla Sessione ordinaria d'inverno, perchè restano ancora molte formalità da compire e la prossima riunione degli azionisti non si terrà che il 30 di ottobre.

Nella sessione di autunno, che durerà appena 15 giorni, si discuteranno il progetto di legge, relativo alle pene contro l'apologia di reato ed inteso a completare il Codice penale federale, la creazione di un ufficio internazionale di polizia, ed i rapporti sulla gestione dei dipartimenti militari, delle Finanze e delle dogane del Commercio, e dell'Industria e dell'Agricoltura.

Baviera.

(S) **Monaco di Baviera**, 20. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dei culti, barone de Podewils, annunzia il ritiro del conte de Crailsheim dalla presidenza del Consiglio, dichiarando, a proposito della politica generale, che il suo ritiro non modifica affatto la linea di condotta del Governo. Questo vuole continuare a mantenere con cura i buoni rapporti esistenti tra la Baviera e l'Impero, sulla base della Costituzione.

Il barone de Podewils soggiunge che i rapporti tra la Baviera e la Santa Sede continuano ad essere eccellenti.

Commercio coll'Austria-Ungheria.

Servizio speciale del Pop. Romano.

Vienna 20, ore 17.40. — Tutta la stampa si occupa del recente articolo riprodotto dal *Pop. Rom.* dell'on. Luzzatti sulla presente situazione delle relazioni commerciali fra l'Italia e l'Austria Ungheria, approvandone unanimemente il concetto informatore, che cioè gli uomini di Governo dei due paesi devono in ogni modo scongiurare una guerra doganale.

Il *Fremdenblatt* si augura che il nobile appello rivolto dall'eminente uomo di Stato alla Nazione ungherese non rimanga inascoltato.

L'EUROPA E I BALCANI

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Vienna: Si afferma che in seguito ad istruzioni inviate agli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria a Costantinopoli non si tratterebbe piu, pel momento, della nomina di un governatore cristiano in Macedonia. Si accetterebbe un governatore musulmano che dovrebbe in seguito essere assistito da un assessore europeo.

Come si vede, non è esatto che le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino, pur avendo aderito in massima al piano di riforme concretate fra la Russia e l'Austria-Ungheria per risolvere la questione della Macedonia, lasciando ai Gabinetti di Vienna e Pietroburgo di curarne più direttamente l'esecuzione, si siano in certa guisa disinteressate.

Ciascuna Potenza si è riservata naturalmente il diritto di esercitare in armonia, s'intende, colla Russia e coll'Austria-Ungheria la propria azione sia sullo svolgimento delle cose, sia nel proporre ulteriori provvedimenti.

Come il nostro Governo non è rimasto — e lo si vedrà a suo tempo — indifferente o inerte, così si può dire degli altri.

La notizia infatti dello *Standard* circa il Governatore della Macedonia è il risultato delle ultime proposte fatte dall'Inghilterra e accennate nel recente *Blue Book.*

Dopo avere manifestato alle Potenze l'idea di controllare le operazioni militari della Turchia mercè l'assistenza dei vari addetti militari a Costantinopoli, idea che la Russia e l'Austria-Ungheria dimostrarono poco pratica per l'estensione del territorio sul quale le truppe turche dovevano operare, il Gabinetto di Londra ha ora fatto nuove proposte.

1. che il Governatore gen. della Macedonia sia cristiano, senza relazioni personali cogli Stati balcanici o colle Potenze firmatarie, e se mussulmano abbia *ad latere* due coadiutori cristiani a scelta della Russia e dell'Austria-Ungheria;

2. sollecitare dalla Turchia la nomina di ufficiali e sott'ufficiali europei nella gendarmeria mentre finora due soltanto furono nominati;

3. ritiro, senza ritardo, di tutte o parte delle truppe meno disciplinate (redifs, ilavè, basci-bozouks ed altri) cui si devono spesso degli eccessi contro le popolazioni non combattenti;

4. ripresa della proposta di far assistere presso i Corpi turchi gli addetti militari europei, aumentandone il numero.

Su queste proposte dell'Inghilterra, appoggiate pure da altre Potenze, la Russia e l'Austria-Ungheria sollecitano una risoluzione e frattanto pare definita quella del governatore in Macedonia, che, restando mussulmano per la maggioranza delle popolazioni, avrebbe però un assessore cristiano.

E' da ritenere che anche per le altre proposte la Russia e l'Austria-Ungheria spiegheranno la maggiore sollecitudine anche in vista dell'inverno, che paralizzando pel rigore della stagione le ostilità tra le montagne, rende più agevole l'azione della Turchia.

Il nuovo Segretario di Stato di Pio X.

La stampa francese.

(S) **Parigi**. 20. — L'*Autorité*, nota che, finora, per tradizione il segretario di Stato del Vaticano era stato sempre scelto tra i membri italiani del Sacro Collegio. Questa deroga da un uso costante è un segno di più che Pio X intende seguire una via nuova e personale. Noi sappiamo che Merry del Val sarà all'altezza della grande missione che gli è affidata. Al suo posto si può fare molto bene e molto male, come si è visto da un recente esempio.

+

Il *Gaulois* dice che nessuno può dire quale sarà la linea di condotta che seguirà mons. Merry del Val.

Egli completa la persona del Papa e Pio X è stato un gran Vescovo, ma non si è immischiato mai negli affari diplomatici. Egli è stato eletto fuori della Curia romana ed è stato, forse, per rispondere ad una incitazione del Sacro Collegio che il Papa ha scelto per ministro uno straniero di valore diplomatico già stabilito e figlio di ambasciatore, e d'un ambasciatore presso il Vaticano. Mons. Merry del Val ha una conoscenza perfetta delle sue funzioni ed è uomo di grande educazione e di alta cultura.

L'accordo arbitrale franco-inglese.

Il 14 corr. venne firmato a Londra, fra il marchese di Lansdowne, min. degli esteri, e il signor Cambon, ambasciatore di Francia a Londra, un accordo arbitrale di cui il testo è il seguente:

I Governi della Repubblica francese e della Gran Brettagna, firmatari della Convenzione conclusa all'Aja il 29 luglio 1899 per l'assestamento pacifico delle controversie internazionali, considerando che per l'art. 19 di qual trattato le Alte Parti Contraenti si riservano il diritto di concludere accordi in vista del ricorso all'arbitrato in tutti i casi che essi giudicheranno possibile sottomettere al medesimo, hanno autorizzato i sottoscritti a convenire nelle seguenti disposizioni:

Art. I. Le divergenze di ordine giuridico e quelle che si riferiscono all'interpretazione dei trattati esistenti fra le due parti contraenti, che possono sorgere fra loro e che non sia possibile risolvere col mezzo della diplomazia, saranno sottoposte al Tribunale permanente d'arbitrato, stabilito all'*Aja* colla Convenzione del 20 luglio 1899, a condizione però che esse non implichino interessi vitali o l'indipendenza o l'onore dei due Stati contraenti, e che non tocchino l'interesse d'una terza Potenza.

Art. II. In ogni singolo caso le Alte Parti Contraenti, prima di rivolgersi al Tribunale permanente d'Arbitrato firmeranno un patto speciale d'arbitrato che esponga chiaramente il soggetto in questione, l'estensione dei poteri degli arbitri e le norme da osservarsi nella costituzione del Tribunale Arbitrale e nella procedura.

Art. III. Il presente accordo è concluso per un termine di 5 anni dalla data della firma.

Cambon.
Lansdowne.

Siccome pare che nella recente visita dei Sovrani a Parigi, fra il sig. Delcassè e l'on. Morin siasi trattato di venire a qualche cosa di simile tra l'Italia e la Francia ed in limiti più estesi dell'accordo anglo-francese, ci riserviamo di esaminarne la portata.

L'eccedenza delle importazioni

In Inghilterra ed in Italia.

La eccedenza delle importazioni sulle esportazioni dell'Inghilterra è un argomento largamente trattato in questi giorni. Il *memorandum* ad esso consacrato nel « Libro Azzurro » ultimo sulla questione degli scambi, fa notare che delle transazioni commerciali e finanziarie complessive fra un paese e il rimanente del mondo, le quali in un periodo di anni, se non necessariamente in ciascun anno, devono equilibrarsi tra loro, solo una parte sono immedesimate nei prodotti che entrano ed escono in quel paese.

Non vi è alcuna eguaglianza necessaria fra i valori importati e quelli esportati. Sta di fatto che in Inghilterra, per molti anni, le importazioni hanno sempre superato le esportazioni. Come può avvenire questo fatto, che sarebbe, a lungo andare, una causa di impoverimento?

+

Una indagine intorno alle cause della eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, è dunque la ricerca stessa della natura e del valore delle transazioni, delle quali non si tien nota, e che un anno per l'altro pareggiano il conto.

Questo esame risponde, indirettamente, anche allo stesso fenomeno che si verifica pure in Italia e al quale ha dato una spiegazione sufficientemente approssimativa il sen. Bodio.

L'eccesso del valore delle importazioni su quello delle esportazioni in Inghilterra dal 1893 al 1902 risulta in queste cifre, che rappresentano milioni di sterline:

	Merci	Metalli preziosi	Totali
1893	128	4	132
1894	135	11	146
1895	131	15	146
1896	145	— 6	139
1897	157	— 1	156
1898	177	6	183
1899	155	10	165
1900	169	8	177
1901	174	6	180
1902	179	5	184
Media del decennio	155	6	161

La eccedenza media annuale risulta dunque di 161 milioni di sterline per l'ultimo decennio e va nel detto periodo da un minimo di 132 milioni a un massimo di 184. Per analizzare le cause della eccedenza si può dunque prendere come eccesso normale la somma di 160 milioni l'anno, con tendenza a crescere.

+

Una grande partita, omessa nelle statistiche commerciali e che va aggiunta alle esportazioni, è costituita dai guadagni del traffico di trasporto, sia per gli armatori, sia per gli assicuratori, non solo per il trasporto delle merci importate, ma anche per quelle che vanno nei paesi esteri o nelle colonie britanniche.

La flotta mercantile adoperata nel commercio estero compie infatti un lavoro il cui compenso, dedotto l'ammontare che è speso all'estero, va aggiunto alle esportazioni inglesi, ma non vi è alcuna precisa indicazione della entità di tale somma, soltanto per via indiretta si può formare una idea della sua probabile importanza.

+

Le importazioni ed esportazioni totali dei principali paesi del mondo si possono calcolare pei seguenti anni in queste cifre:

	Import.	Esport.	Eccedenza delle import.
	(Milioni di sterline).		
1891	2099	1850	249
1896	2147	1898	249
1901	2516	2292	224

Si scorge da questi dati che la eccedenza, considerato il traffico estero del mondo, è in una determinata relazione col volume complessivo del traffico stesso. Tuttavia nel 1901 la eccedenza fu alquanto minore, essendo cacolata in 224 milioni di sterline.

E poichè le importazioni e le esportazioni di tutto il mondo sono per la maggior parte le stesse merci valutate rispettivamente al punto di arrivo e a quello di partenza, la eccedenza di valore delle importazioni darebbe una misura approssimativa della differenza di valutazione, dovuta al costo del trasporto per mare (nolo, assicurazione, ecc.).

Così si ha una prima idea del prodotto lordo totale della industria dei trasporti oceanici. Da questi calcoli che omettiamo per brevità risulta che i guadagni della marina inglese sarebbero di sterline 112 milioni, ossia la metà dei 224 milioni dell'eccedenza delle importazioni.

Oltre questa somma bisogna anche considerare gli utili degli investimenti di capitali fatti all'estero dagli inglesi, coi quali si pareggia la differenza e si equilibrano le due partite.

Ed ecco come si dimostra fallace il calcolo, esclusivamente basato sulla così detta *bilancia del commercio*, secondo la quale quasi tutte le nazioni comprerebbero e consumerebbero di più, di quanto venderebbero e produrebbero, il che è una vera assurdità. E ciò deve persuadere anche coloro che in Italia si occupano di statistiche commerciali, ad andare cauti nel citare le cifre assolute, che vanno diligentemente vagliate ed integrate con elementi che, in apparenza, sono estranei al commercio.

Dopo le feste di Parigi

La beneficenza del Re.

(S) **Parigi**, 20. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha fatto pervenire al Prefetto della Senna, De Sèlves, i cinquantamila franchi lasciati da S. M. il Re d'Italia ai poveri di Parigi.

I telegrammi

(S) **Tolone**, 20 — Il sindaco Nicolet, in risposta ad un dispaccio da lui inviato al Duca di Genova ricevette da S. A. R. il seguente telegramma:

« Vivamente commosso pel ricordo che cotesta città ha serbato della visita della Squadra che ho avuto l'onore di condurvi e per l'amabilità che voi avete avuto di richiamarmelo alla mente in questo momento in cui noi siamo lieti di vedere i nostri Sovrani accolti così cordialmente e così amabilmente dal vostro Governo, da Parigi e dalla Francia intera, esprimo a voi ed alla città di Tolone tutta la mia riconoscenza e tutta la soddisfazione che ho provato allora e ora. »

Commenti della stampa austriaca.

Vienna, 20. — Alcuni giornali continuano a commentare la visita dei Reali d'Italia a Parigi ed i brindisi scambiati nella colazione militare. La *Wiener Morgen Z.* dice che l'attitudine del Re Vittorio fu correttissima e che l'Europa desidera veramente la pace. La *Neue Wiener Z.* dichiara che l'Austria-Ungheria non ha alcuna ragione di dolersi del riavvicinamento franco-italiano.

La vertenza dell'Alaska.

Londra, 20 — La sentenza arbitrale circa le divergenze fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti relativamente alla frontiera dell'Alaska e alla proprietà dei corsi d'acqua, dà ragione agli americani su tutti i punti, eccetto che sulla questione della proprietà del canale di Portland.

I tre commissari americani e Lord Alverston, commissario inglese, hanno firmato la sentenza; ma i commissari canadesi vi si sono rifiutati formalmente.

(S) **Londra**, 20. — L'irritazione è grande al Canadà a causa della sentenza arbitrale che dà ragione agli Stati-Uniti nella questione della frontiera dell'Alaska. Un ex ministro canadese, Sifton, che prese parte a titolo consultativo alle discussioni della Corte arbitrale, ha manifestato ai giornalisti la disillusione da lui provata in seguito alla sentenza.

Il Canadà reclamava il Canale di Portland e una catena di montagne come frontiera. Ciò gli è stato accordato, ma in modo tale che non costituisce per il Canadà alcun vantaggio.

Questa linea di frontiera, come è tracciata dalla sentenza arbitrale, favorisce gli Stati-Uniti, i quali ottengono quasi tutto ciò che essi reclamavano. Essi guadagnano inoltre due città, che offrono dei vantaggi strategici.

Cose di Serbia

Il programma del Ministero

Belgrado, 20 — Il programma del nuovo Gabinetto, letto ieri alla Scupcina, dice:

« Occorre porre termine alla prevalenza della burocrazia, limitare l'influenza della polizia ed estendere la competenza dei tribunali.

» Il Governo presenterà alla Scupcina i relativi progetti di legge, volgerà la sua principale cura alle finanze, si adopererà per rialzare l'economia nazionale, elaborerà una tariffa autonoma che serva di base ai trattati di commercio, cercherà di estendere la rete ferroviaria, riformerà la pubblica istruzione e dedicherà grandi cure all'esercito, migliorandone l'organizzazione e mettendone il bilancio su basi più salde ».

La fortuna del Re Alessandro

Parigi, 20 — Si ha da Belgrado: « L'ex-Regina Natalia avrebbe incaricato due avvocati di reclamare la fortuna di suo figlio. Con questa Natalia avrebbe intenzione di fondare a Belgrado un asilo per i fanciulli ».

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di Settembre 1903, è stato il seguente:

Depositi	L. 3,797,175,72
Rimborsi	» 3,218,474,52
Eccedenza dei rimborsi sui depositi	L. 578,701.20

Al 30 settembre 1903 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 74,229 libretti a Lire 66,847,557.45 di cui Lire 49,557,760,74 con N. 63,065 libretti nella Sede Centrale o Filiali di Napoli. e Lire 17,289,796,71 con N. 11,164 libretti nelle Filial, delle altre Provincie.

La Russia contemporanea.

(Vedi numeri precedenti)

L'incidente, relativo alla visita, ci ha fatto sospendere la serie di notizie condensate intorno alla Russia. Con altri due articoli i nostri lettori avranno un'idea complessiva delle condizioni del vasto impero, poco note ai più e specialmente a coloro che invocano ogni dì per la Russia, Costituzione, Parlamenti, libertà etc.

La produzione degli spiriti.

Prima dell'istituzione dell'imposta sugli spiriti che data dal 1864, la distillazione era parte integrante dell'economia rurale e serviva tanto a trarre dall'agricoltura prodotti di maggior valore quanto ad adoperare i residui della distillazione nell'ingrasso dei terreni e nell'allevamento del bestiame. Una piccola distilleria era annessa a tutte le imprese agricole e serviva al consumo dei coltivatori e ai bisogni della tenuta: i soli nobili avevano il diritto di produrre gli spiriti e la distillazione a scopo industriale.

Il sistema dell'imposta, che accorda un trattamento di favore all'alcool prodotto eccedente la quantità normale, eccedenza che non si può ottenere se non negli stabilimenti che posseggono un macchinario perfetto, accrebbe la distillazione e la produzione, diminuendo però il numero delle distillerie e concentrandole nelle mani dei grandi industriali. Con questo regime, mentre nel 1864 le distillerie nella Russia europea, esclusa la Polonia, erano in complesso 4017, divennero nel 1883 soltanto 2091, ma, mentre nel 1864 la produzione annua era stata di 8.236.000 ettolitri di alcool a 40°, nel 1883 era salita a ettolitri 10,332,000.

Nel 1890 una legge accordò nuovi benefici ai distillatori e più tardi lo Stato, assumendo il monopolio degli spiriti, concedette altri vantaggi alle piccole distillerie nel fine di facilitare ad esse la vendita dei prodotti.

Nel 1898 si avevano in Russia le seguenti distillerie:

1228	producenti fino a	3070	ettol.	ciascuna	a 60°
684	»	12300	»	»	»
143	» oltre i	12300	»	»	»

L'alcool fabbricato negli stabilimenti privati viene acquistato dallo Stato in due modi. Due terzi della quantità occorrente al consumo annuale sono comprati nelle distillerie locali a prezzi fissati dal ministro delle finanze, che li stabilisce in base al raccolto dei cereali e delle patate e alle spese di produzione dell'alcool, il resto viene comperato per asta pubblica.

Le sostanze distillate nell'anno 1898 furono le seguenti:

Patate	1.606,900,000	chilogrammi
Segale	252,000,000	»
Malto verde	165,000,000	»
Granturco	96,600,000	»
Melasso di barbabietola	59,000,000	»
Malto secco	39,000,000	»
Miglio, avena, grano	26,200,000	»
Totale	2,245,700,000	chilogrammi

La produzione del ratafià e dell'acquavite di uva nell'Impero Russo durante l'anno 1898 è uscita da 82 stabilimenti dei quali 72 si trovano nella Transcaucasia. Il lievito di birra, prodotto da 18 fabbriche speciali, è stato nello stesso anno di 7,400,000 kg. Il ratafià prodotto ascese a 175,000 ettolitri.

La depurazione dell'alcool vien fatta o negli stabilimenti dello Stato o in quelli privati con i quali il Governo ha un contratto e l'alcool deve risultare a 95°. Dopo depurato esso passa nei depositi governativi dove viene mescolato all'acqua, filtrato e poi chiuso in bottiglie e venduto sotto il nome di *vodka*. Per preparare l'acquavite da tavola, l'alcool subisce una seconda depurazione.

Benchè l'esportazione complessiva dell'alcool sia notevolmente diminuita, quella dell'alcool depurato è in grande aumento: l'esportazione totale nel decennio 1888-1898 discese da ettolitri 8,650,000 a 5,696,000; quella dell'alcool depurato salì, invece, da 1,994,000 ettolitri a 3,034,000. La diminuzione complessiva è dovuta al divieto di introdurre nella Spagna gli alcools distillati da cereali e nella cessazione della richiesta da parte della Francia.

La vendita degli spiriti e dei liquori vien fatta così nelle botteghe da *tea*, negli alberghi, trattorie, birrerie ecc., come nei depositi della Regia, ma sempre entro bottiglie sigillate al prezzo fissato dall'amministrazione, eccetto negli alberghi e nelle trattorie di gran lusso. Il numero totale di questi spacci al minuto è di 55,339, dei quali 46,974 appartengono allo Stato.

Il consumo dell'alcool a 40° per abitante è stato di litri 7,75, nel 1889, di 6,52 nel 1894 e di 6,15 nel 1898, è cioè in costante e progressiva diminuzione.

Birra, farina, olio.

Le fabbriche di birra nell'anno 1898 erano 1,017 e ne producevano 5,264,000 ettolitri occupando 14.394 operai. La birra russa è fatta esclusivamente col malto d'orzo e somiglia a quella inglese. L'idromele è in costante diminuzione, nel 1898 ne furono prodotti soltanto 6379 ettolitri.

Esistono in Russia 20,000 mulini che trasformano in farina ogni anno più di 16,000,000 di tonnellate di grano. Come termine di confronto diremo che in Italia il consumo annuo per 33 milioni di abitanti è di 4,750,000 tonnellate, quindi il consumo medio in Russia sulla totalità dell'Impero sarebbe minore che non in Italia; ma nel confronto bisogna contrapporre soltanto gli abitanti della Russia europea e quindi il consumo medio è maggiore in Russia che non in Italia

L'estrazione dell'olio, nell'anno 1897 si esercitava in 647 stabilimenti da 8,159 operai e produceva per 30,827,000 rubli d'olio di lino, di tornasole, di canape, di colza e di sesamo. Inoltre la Russia produce, traendoli dalle materie prime, olii di cocco e di ricino.

Prodotti di alcune industrie manifatturiere.

Le industrie del *legname* sono fra le più sviluppate. La immensa estensione dei boschi e la costruzione delle case di legno, fanno del carpentiere russo un operaio di grande abilità.

Le segherie salite nel 1897 a 1266 occupano 42,000 operai e producono in media per 70 milioni di rubli di legname segato all'anno.

Nel medesimo anno l'industria dei mobili, esercitata in 100 fabbriche, ha impiegato 71,000 operai e ha data una produzione valutata in 6 milioni di rubli.

L'arte del falegname produce per circa 10 milioni di rubli all'anno e quella del bottaio circa 5 milioni di rubli di botti.

Nel 1840 fu impiantata la prima macchina per fabbricare la *carta*: a quel tempo se ne produceva per 3 milioni di rubli all'anno; oggi la Russia produce annualmente 200,000 tonnellate di carta e di cartone.

Per dare un'idea del progresso raggiunto dalle *industrie metalliche* e dalla lavorazione dei *metalli* basteranno le seguenti cifre:

Nel 1856, 29 officine meccaniche con 3000 operai produssero per 2,000,000 di rubli.

Nel 1890 le officine erano salite a 412 con 49,000 operai e fabbricavano macchine ed articoli per 52,500,000 rubli.

Nel 1897 vi erano in Russia 682 officine mec-

caniche con 120,339 operai e producevano per 142,000,000 di rubli.

L'industria del *vetro* nel 1870 produceva tanti articoli per 6,000,000 di rubli; nel 1897 la produzione, mercè un incremento progressivo, è arrivata a 21,583,000 rubli.

Le industrie del *petrolio* hanno avuto, come già notammo, un incremento prodigioso. Ecco alcune cifre:

	Nel 1878	*Nel 1898*
	Migliaia di quintali	
Nafta estratta	3,279	79,754
Petrolio ricavato	1,033	15,758
Olii lubrificanti	4	1,820
Residui	1,731	39,770

Il *tabacco* era coltivato nel 1898 sopra un'estensione di 67,700 ettari che ne produceva 852,200 quintali. Nello stesso anno le fabbriche di tabacchi sommavano a 261 con 38,868 operai. Questa industria, che non è esercitata dallo Stato, ha una grande importanza economica e oltre provvedere al consumo nazionale fornisce largamente i mercati di Francia, Austria, Germania, Persia ecc.

Come curiosità, infine, diremo che esistono in Russia 61 fabbriche di *strumenti di musica* che occupano 1680 operai e producono annualmente per 2,300,000 rubli d'articoli.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

RR. DD. riflettenti: Rettifica di confini intercomunali; Approvazione di statuto d'Opera pia — Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di San Gavino Monreale (Cagliari) e Sanza (Salerno) — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 14 al 20 settembre — Ordinanza di sanità marittima.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Alessandria, 19. — In Tortona una giovane trentenne della famiglia Allari, domestica del dott. Vago, vestitasi di bianco, s'impiccò ad un fico.

Si vuole che sia stata spinta al passo disperato dal dolore di non aver potuto trovare marito per la sua bruttezza.

Venezia, 20, ore 16 — E' accertato l'annegamento delle guardie di finanza Francesco Gariffo di anni 40 da Catania, Michele Ponzio di 20 da Augusta e Pancrazio Di Blasi di 20 da Giardini (Messina).

Altre vittime della bufera di sabato furono Giovanni Zardi sacrestano del Santuario di Barbana, un cappuccino di questo e due coniugi della provincia di Udine che andavano in barca al Santuario.

Bologna. 19 — Augusta Reggiani, moglie d'un colono di Crevalcore, ha dato alla luce tre bambini. Essa e i bimbi stanno benissimo. In quattro anni di matrimonio essa ha avuto così sette figli, di cui altri due in un parto solo.

Milano 20, ore 16. — La Cascina Robbiano presso Mediglia, di proprietà della Casa Ponti, s'è incendiata Il danno è valutato a circa 50,000 lire.

Nel porto di Genova

Genova 20. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 10 al 16 ottobre:

Vapori e bastimenti accostati 11; merci sbarcate tonnellate 2194; merci imbarcate tonn. 692; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 183; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3649; merci in deposito estere tonn. 32,301; merci in deposito nazionali tonn. 5792.

Esposizioni e Congressi

Congresso di ginecologia.

(S) **Firenze** 20. — Il nono Congresso della Società italiana di ginecologia ed ostetricia si è chiuso oggi con l'approvazione per acclamazione di un voto di plauso al prof. Pestalozza.

E' stata proclamata Palermo sede del prossimo Congresso del 1904 e Milano sede di quello del 1905.

Società Bibliografica Italiana

(S) **Firenze**, 20 — A Palazzo Vecchio, nel salone dei Duecento, è stata inaugurata stamane la sesta riunione della Società Bibliografica Italiana.

Pronunziò un applaudito discorso inaugurale l'on. deputato conte Francesco Guicciardini, presidente della Società.

Indi l'assessore Franchetti salutò i presenti a nome della città di Firenze.

Parlò poscia, pure applaudito, l'on. deputato Morelli-Gualtierotti, che fu nominato presidente del Congresso. Questo ha poi iniziato i suoi lavori.

Menotti Garibaldi commemorato a Parigi.

(S) **Parigi** 20. — Iersera ebbe luogo alla *Mairie* del 4° Circondario la commemorazione di Menotti Garibaldi, promossa dalla Lega franco-italiana. Il generale Türr, che presiedeva la cerimonia, aveva alla sua sinistra il Pres. del Consiglio municipale di Parigi, Deville, ed alla destra la signora Severine ed il vice-presidente della Camera, Lockroy. Intorno ad essi si notavano Beauquier, Vercherin, delegato dell'Unione garibaldina di Nizza, Dubold, Paul Vibert, Rambonet ed altri. Assistevano anche i rappresentanti di parecchie Società di Reduci con bandiere. V'era fra queste la bandiera della *Lira italiana*, una delle più antiche Società di mutuo soccorso della colonia italiana di Parigi.

La sala era decorata coi colori francesi ed italiani. Assisteva alla cerimonia numeroso pubblico.

Parlarono applauditissimi il generale Türr, il presidente del Consiglio municipale, Deville, i deputati Beauquier e Lockroy ed altri. Tutti gli oratori ricordarono la parte avuta da Garibaldi e da suo figlio durante la lotta per l'indipendenza italiana ed il concorso che essi prestarono alla Francia nel 1870.

Deville accennò alle feste di Parigi in onore del Re e della Regina d'Italia e disse che non si poteva fare cosa migliore che rendere, appena terminate, omaggio alla memoria di Menotti Garibaldi, che fu con suo padre uno degli artefici del riavvicinamento fra le due Nazioni.

Dopo il discorso e la lettura di una poesia di Giovanni Aycard, ebbe luogo l'incoronazione di un busto di Menotti Garibaldi, opera dello scultore Melilli, offerto dalla Lega franco-italiana alla città di Parigi.

La musica della guardia repubblicana ha suonato l'inno italiano, la Marsigliese, parecchi pezzi dell'*Aida* ed un pezzo del compositore Sudessi.

La musica della *Lira italiana* suonò pure l'*Inno di Mameli*.

Il ministro della guerra, generale André, era rappresentato alla commemorazione dal comandante Hanotaux.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Alessandria, 20 — Lo sciopero degli orefici continua. Il sig. Paolo Sacco, consigliere del Comune, aveva ottenuto dai principali la riduzione della giornata da ore 10 a 9 e mezzo; gli operai si ostinano a volerla di 9.

Di fronte a questa resistenza i principali si sono dichiarati sciolti da ogni impegno e considerano licenziati gli operai.

Novara, 20 — Lo sciopero nello Iutificio Milanese di Villa d'Ossola è divenuto generale. I proprietari intendono di resistere.

All'estero.

Bilbao. 20 — Lo sciopero generale è scoppiato in questo bacino minerario.

Vi furono alcuni conflitti con la forza pubblica, ma senza importanza. Alcuni sassi posti sopra la linea ferroviaria hanno costretto un treno a fermarsi.

Si attendono rinforzi di truppa.

(S) **Parigi** 20. — Si ha da Roubaix che il lavoro è stato ripreso stamani in parecchie officine. Dodici di queste rimangono ancora chiuse, a causa di 1200 operai che proseguono a scioperare.

Parigi, 20. — Si ha da Dunkerque:

Ha avuto luogo alla Prefettura una riunione fra i delegati dei minatori e i padroni. L'accordo sarebbe prossimo. I *dockers* carboniferi si tengono calmi ed essi pure non tarderanno a riprendere il lavoro.

La Rassegna politica-finanziaria.

Direttori l'on. A. Brunicardi e barone A. Di Castelnuovo.

Nel fascicolo ultimo pubblica:

Viva l'Italia! — Il XXV anniversario della fondazione della scuola A. Rossi di Vicenza. *A. Di Castelnuovo* — Conversazione finanziaria. *Zero* — Italia e Francia. On. *E. Socci* — Il principe Nicola e i Reali a Parigi. *E. Popovich* — La politica doganale. On. *G. Valle* — In Italia e fuori — La parte finanziaria delle proposte del Governo. On. *A. Brunicardi* — La Francia al Marocco. *U. Pesci* — La verità sulle elezioni amministrative di Ferrara. On. *S. Sani* — La marina militare e l'opinione pubblica. *Jack la Bolina* — Nel mondo delle Assicurazioni — Giurisprudenza.

Il raccolto del grano in Francia

(S) **Parigi**, 20 — Il ministero di aricoltura calcola il raccolto del grano in Francia di questo anno in ettolitri 121,836,915.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Gli autori drammatici francesi Josz e Dumur hanno fatto rappresentare con lieto successo al Teatro Molière di Bruxelles una nuova commedia in quattro atti intitolata *Ma Bergère*.

La tela è assai semplice. Ribémont, un giovane pittore che viaggia in Piccardia, si innamora di Antonietta, la figlia del sindaco del villaggio dove si trova.

La fanciulla ama a sua volta il pittore e acconsente a divenire sua moglie, quando sopraggiunge Clemenza, l'amante di Ribémont, a reclamare i suoi diritti sul di lui cuore.

Antonietta morrebbe dal dolore se all'ultimo momento Clemenza non si decidesse, molto opportunamente, ad abbandonare la partita.

Quattro atti sono sembrati forse un po' lunghi per lo svolgimento di tale azione: ma il brio e la spigliatezza del dialogo hanno assicurato l'esito.

— Giorgio Duval ha letto agli artisti delle Nouveautes una nuova commedia in tre atti intitolata *Dieci minuti di fermata*, di cui sono già state distribuite le parti.

Lirica. — Ai Bouffes-Parisiens ha avuto discreto successo *La fille de la mère Michel*, operetta in tre atti di Daniel Riche, musica del maestro Ernest Gillet.

Il soggetto è semplice. Zizi, figlia della mère Michel, un personaggio lengendario a Parigi come madama Angot, si innamora di un giovane impiegato telegrafico Honoré, volubile e infedele. Essa si arruola nella Compagnia di Lustucru-Barnum per raggiungere la sua rivale, certa Clair-de-Lune, che presenta dei conigli in un Circo. E facile immaginare che ne susseguono una quantità di incidenti umoristici.

Alla fine però Zizi viene riconosciuta da un padre milionario, il barone de Quatrenord, e sposa il nepote di questo, mentre Honoré è successivamente abbandonato da tutte le sue vittime.

La musica del maestro Gillet, più conosciuto finora come violoncellista, è assai graziosa e contiene varie arie che diverranno probabilmente popolari. Assai accurata anche l'istrumentazione.

— Il titolo della nuova opera del maestro Saint-Saëns, che, come già annunziammo, sarà data nel prossimo inverno a Monte Carlo è *Elena*.

Ecco la distribuzione delle parti:

Paride (tenore Alvarez); Elena (signora Melba); Pallade (signora Héglon); Venere (signorina Sanvagot).

E' un poema lirico, che comprende cinque scenari differenti.

Concerti. — Il *Festival* musicale di Birmingham si è aperto con una eccellente esecuzione dell'oratorio *Elia* di Mendelssohn.

Nella seconda giornata è stato eseguito il nuovo oratorio del maestro Elgar, intitolato *Gli Apostoli*, lavoro di gran mole, in cui si svolgono tutte le scene principali del Nuovo Testamento e che ha avuto accoglienze assai lusinghiere.

La Messa in *re minore* di Bach ha chiuso il Festival.

Coreografia. — All'Empire Theatre di Londra ha avuto lieto successo un nuovo ballo intitolato *Vineland*. Sono quattro quadri staccati, in ciascuno dei quali si vede l'influenza esercitata sugli uomini da Bacco e dello Spirito dello Champagne.

Le parti di questi due protagonisti erano sostenute respettivamente dalle prime ballerine signorine Francesca Zanfretta e Adelina Genée, le quali sono state vivamente applaudite.

Siccome ciascuno dei quattro quadri si svolge in un paese differente, la messa in scena è molto pittoresca.

La scena finale presenta varii gruppi di ballerine, ciascuno dei quali è destinato a rappresentare una qualità di vino famosa.

La musica del maestro Leopoldo Wenzel è molto graziosa e contiene reminiscenze di canzoni popolari dei vari paesi.

Necrologio. — Sono morti in questi giorni:

A Klagenfurt l'attrice e cantante Maria Geistinger. Nata a Graz nel 1836, essa fece la sua prima comparsa sulle scene nel 1842, recitando parti di bambini.

Essa poi recitò successivamente a Monaco di Baviera, a Vienna, a Berlino, ad Amburgo, a Lipsia e fece due *tournées* in America, l'ultima delle quali nel 1897.

— A Parigi la signora Amelia Perronnet. Oltre a varie produzioni drammatiche, rappresentate con buon successo, e a molte canzoni e composizioni musicali, essa aveva scritto un libro di poesie, intitolato *L'arte di essere nonna*, che fu accolto con molto favore.

Amelia Perronnet, che era stata maestra della Judic, aveva 71 anni.

— A New York il romanziere Richard Henry Savage. Nato nel 1846 a Utica, nello Stato di New York, ed educato all'Accademia militare, egli aveva avuto una vita molto avventurosa, essendo stato successivamente ingegnere delle miniere, avvocato e soldato. Ma era più conosciuto per i suoi romanzi sensazionali (una ventina circa), fra cui il più popolare è *My Official Wife*.

— A Edimburgo appena quarantenne il pittore scozzese J. T. Ross. Era membro dell'Accademia di Belle Arti di Edimburgo, dove aveva esposto vari quadri degni di nota.

Varie. — A Berna è stato inaugurato giorni sono un nuovo teatro.

Esso contiene 1100 posti, di cui 940 a sedere e 160 in piedi. Vi sono pure 12 palchi a 5 posti e 8 palchi di proscenio.

La sala comprende la platea e tre gallerie di cui l'ultima, disposta ad anfiteatro, contiene da sola presso a poco il terzo dei posti.

La facciata in stile ionico è lunga 56 metri e alta 29 metri.

L'illuminazione si ottiene mediante 150 lampade ad incandescenza disposte attorno alle cornice del soffitto.

Il palcoscenico è largo 18 metri e profondo 8.

L'orchestra sarà di 35 musicisti.

L'antico teatro, che era chiamato l'Hotel de Musique, costruito nel 1768, era uno dei più antichi del mondo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano 20, ore 24. — La Famiglia artistica diede una bicchierata in onore di Massenet e degli altri maestri Humperdinck berlinese, Hamerik, danese, Breton, spagnuolo, convenuti qui con Cilea, Campanini e Amintore Galli per giudicare i 237 lavori presentati al Concorso internazionale Sonzogno per un'opera in un atto.

La Giuria si pronuncierà giovedì sulle tre opere da sottoporre al giudizio del pubblico, dopo di che si assegnerà il premio di 50,000 lire.

Gli illustri ospiti furono festeggiatissimi dai maestri Boito, Franchetti e Orefice e da altri musicisti ed artisti.

L'architetto Manfredini, in nome della Famiglia artistica, brindò applaudito ad essi, all'arte internazionale fraternizzante. Rispose il maestro Breton, direttore del Conservatorio di Madrid.

Leggere in 4ª pagina
La rivincita dell'onore
di PAOLO DE GARROS

Esperimenti di Aereonautica

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da New York: Il Dottor Grett ha fatto a San Francisco un'ascensione in un pallone dirigibile. L'esperimento dette un risultato soddisfacentissimo. L'aereostato si è innalzato per oltre mille piedi, prendendo una posizione verticale e conservandola per alcuni secondi. Poi si diresse verso il sud e finalmente ridiscese sulla baia e cento piedi dalla costa, raccolto da una imbarcazione.

Il Dottor Grett dichiara che con 200,000 dollari egli potrà costruire un nuovo pallone, che potrà rimanere indefinitamente nell'aria.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali penali.

Rissa a Pratica di Mare. — Nel pomeriggio del 30 aprile, in località « Banditella di Sotto », in quel di Pratica di Mare, per ragioni d'interessi si azzuffarono i boari Giuseppe Ponza, di anni 40, da Anagni e Luigi Rosati, di anni 25, da Palombara Sabina. Passati alle vie di fatto quest'ultimo riportò una bastonata alla testa che produsse lesione guarita in un mese circa.

Ieri il Ponza, in contumacia, fu condannato a 18 mesi di reclusione.

Pres. cav. Pievatolo - Giud. Suino e Macedonio - P. M. Puja.

Furto al Campo Verano. — La mattina del 18 agosto i guardiani del Campo Verano, Cesare Mastrucci e Giuseppe Ceccapolli, sorpresero un individuo mentre toglieva le targhe di ottone dalle croci.

Condotto in Questura si qualificò per Ottorino Besi, di anni 23, da Roma, ab. in via Baccina 1, falegname.

Ieri fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Pres. cav. Pievatolo - Giud. Suino e Macedonio - P. M. Puja Dif. Turrini.

Coppiette di cavallo venefiche. — Verso le ore 15 del 24 giugno si presentò al comando della stazione dei carabinieri di porta Cavalleggieri il dottor Benedetto Morelli, medico condotto alla Madonna del Riposo, dichiarando che nella mattinata aveva visitato una trentina di persone che presentavano sintomi di avvelenamento per aver mangiato delle coppiette di cavallo affumicate acquistate dal campagnuolo Giacomo Savini, di anni 70, da Cisterna.

Ieri il Savini, in contumacia, fu condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 100 di multa.

Pres. cav. Pievatolo - Giud. Suino e Macedonio - P. M. Pujia.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI - ***Zecca Cesare ed Augusto***, negozianti di oggetti di belle arti in via Margutta, 53, e in via Sistina, 137. Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Martinetti, Panesi e C. di Milano in virtù di cambiali scadute, protestate e rimaste insoddisfatte. Giudice delegato: avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio: rag. Augusto Loreti. Prima adunanza dei creditori: 7 novembre. Termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli di credito: 18 novembre. Chiusura del processo verbale di verifica dei crediti: 5 dicembre.

Baroni Aristide, negoziante di farine, pane e paste in Marino. Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Giuseppe Giovanelli di Perugia, in virtù di cambiali scadute, protestate e rimaste insoddisfatte. Giudice delegato: avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio: avv. Vincenzo Sergiacomi. Prima adunanza dei creditori 7 novembre. Termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli di credito: 18 novembre. Chiusura del processo verbale di verifica dei crediti: 5 dicembre.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI ED INVENTARIO - ***Tirelli Sebastiano***, osteria « della Catena » in via Flaminia, contrada « Due Ponti. » La data della cessazione dei pagamenti è stata fissata a partire dal 4 settembre 1900. Il curatore Pietro Teser è stato autorizzato ad inventariare i beni del fallito.

Piccoli fallimenti.

Radiciotti Alessandro, suola e pellami, via Messina, 17. Non potendo il Radiciotti far fronte ai pagamenti, ha chiesto la riunione dei creditori per proporre un concordato. Commissario giudiziario: rag. Edoardo Campus.

Ghirotti Valerio, falegname-ebanista, via Sforza Cesarini, 2. Non potendo il Ghirotti far fronte ai pagamenti, ha chiesto la riunione dei creditori per proporre un concordato. Commissario giudiziario: avv. Giov. Batt. Cancani.

Per la peste e pel colera

Parigi, 20 — La Conferenza internazionale per studiare i mezzi per combattere la peste ed il colera si è nuovamente riunita oggi nel pomeriggio. Le sedute erano state sospese durante le feste in onore dei Sovrani d'Italia. Nella riunione odierna hanno fatto comunicazioni Roux, Brouardel ed il delegato italiano, prof. Santoliquido.

Sports

Società Forza e Coraggio — *Assemblea di soci e corsa podistica popolare* — Il Consiglio direttivo ha invitato con una circolare i soci ad un'assemblea straordinaria, che si terrà sabato sera alle ore 19,30 nella sede in via Belisario. In essa si dovrà discutere e deliberare in merito ad una grave offesa ricevuta da un'altra Società sportiva di Roma.

Domenica mattina s'inaugurerà il programma delle gare popolari con una corsa podistica di tre chilometri riservata ai giovanetti dai 13 ai 16 anni compiuti. Percorso: Porta Pia, Corso d'Italia, via Salaria, Viale della Regina, via Nomentana, Porta Pia.

Piazzati n. 8 con premi da medaglia grande d'argento a diploma di medaglia di bronzo. Al Ricreatorio o Società che invierà un maggior numero di concorrenti verrà conferito un artistico diploma di medaglia d'oro.

Inscrizione: centesimi 50 pei non soci; centesimi 25 pei soci.

Il programma popolare comprende inoltre: una corsa ciclistica l'8 novembre pei ciclisti non piazzati; una corsa podistica di 6 chilometri il 15 novembre e la annuale corsa in salita nel mese di dicembre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 21 ottobre 1903 — S. Orsola

Leva il sole alle ore 6,29 m. — Tramonta alle 5.19 s.
Leva la Luna alle ore 7.09 m. — Tramonta alle 6.03 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

19 ottobre 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 772 in Finlandia, minima di 749 al Nordovest Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 5 a 8 mm.; temperatura diminuita; pioggiarelle e qualche temporale sul medio e basso versante Adriatico, Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo vario sul medio e basso versante Adriatico e Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali, forti al Sudest, deboli a moderati altrove.

Barometro: massimo a 766 all'estremo Nord; minimo a 761 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario.

Monoverbo a pompa.

Segreto

Spiegazione del Passatempo precedente:

Finchè dura fa verdura

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 OTTOBRE 1903

Antonini Angelo impiegato, con Giovannetti Valentina
Fergolini Ignazio imp. con Sediari Caterina.
Cittadini Paolo negoz. con Pica Ferminia.
Boella Maria litografo, con Corsetti Daria.
Sossi Ettore usciere, con Femminelli Maria Anna.
Villani Umberto ferroviere, con Carlini Isabella.
Giacchleri Remi impiegato, con Massenzi Avelina,
Danese Giosuè avvocato, con Poni Giulia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Reggio Calabria - 5 novembre - Costruzione dell'ala sud-ovest del braccio cellulare del carcere giudiziario di Grace Marina. Pres. L. 55,112.

R. Arsenale di Napoli - 6 novembre - Provvista di legname yellow-pine. Pres. L. 65,316.

Ministero Marina - 5 novembre - Provvista di legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi. Pres. L. 116,501

Concorso - A tutto il 15 novembre è aperto il concorso al posto di Ragioniere Capo del Municipio di Venezia. Stipendio iniziale L. 4800.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Due sposini.

E' stato celebrato giorni sono il matrimonio di un veterano dell'esercito d'Africa di nome Hyacinthe Castelan colla signora Maria Brugier.

Lo sposo ha ora 87 anni e si è deciso a tale età ad abbandonare il celibato.

E' uno dei rari superstiti delle battaglie contro Abd-el-Kader; prese parte all'assedio di Mazagran e fu uno dei 123 prodi che sostennero durante quattro giorni l'assalto di parecchie migliaia di uomini.

Castelan fece quattordici anni di servizio militare e poi si stabilì a Marsiglia, dove ritrovava viventi diciannove tra fratelli o sorelle.

La sposa è una vedova, nata nel 1840, e conta quindi dal canto suo 63 primavere.

Ambedue sono però ancora arzilli e robusti.

Storia di un reggimento.

Il *Figaro* racconta che esiste nell'esercito francese un reggimento, il solo, che fu in origine formato di soldati italiani ed ebbe per colonnello effettivo un antenato, in linea diretta, del Re Vittorio Emanuele.

E' il 76. fanteria, ora di guarnigione a Parigi.

Esso fu formato nel 1671 per ordine del marchese di Louvois, il quale incaricò il marchese Magalotti di reclutarlo sotto il nome di Royal Italien, appellativo che conservò fino al 1788.

Il reggimento fu comandato dal 1738 al 1741 da Vittorio Amedeo di Savoia, Principe di Carignano.

La sua bandiera fu decorata della Legion d'Onore sul campo di battaglia di Solferino dove esso combattè per l'indipendenza italiana.

Il 76. faceva ala davanti al Re nell'Avenue del Bois de Boulogne e il Sovrano si mostrò grato di questa attenzione.

Il profeta Elia redivivo.

(S) **New-York** 20. — Le predicazioni del profeta Elia reincarnato continuano e sono molto agitate. Ieri egli esasperò l'uditorio attaccando i frammassoni, i ministri del culto, i giornalisti e i fumatori.

Le sue escandescenze provocarono nella sala ove aveva luogo la riunione risposte energiche. Fu necessaria una scorta di ottanta fedeli per proteggere il profeta al suo ritorno all'albergo.

L'Imperatore del Sahara

(S) **Parigi** 20. — La *Presse* conferma che i marinai del *Frasquito* intenteranno un processo a Lebaudy. Uno di essi chiede centomila franchi per danni e interessi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 18.0 — Minimo 7.5

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Giustiniani, arcivescovo di Sorrento, con una deputazione; monsignor Morice, vescovo di Gayes; monsignor Virili, vescovo titolare di Troade; il principe e la principessa Chigi, il padre Bernardo Felici, abate generale della Congregazione Olivetana; la superiora delle Dame della Adorazione perpetua; monsignor Mattei Gentili, arcivescovo di Perugia; monsignor Pulciano, arcivescovo di Genova; monsignor Caputo, arcivescovo di Nicomedia, prelato ordinario di Altamura e Acquaviva delle Fonti.

— Nel Concistoro del 9 novembre sarà imposto il cappello ai cardinali Taliani e Aiuti, e così rimarranno vacanti le Nunziature di Vienna e Lisbona. Alla prima sarà promosso mons. di Belmonte, attuale Nunzio a Bruxelles, e alla seconda monsignor Macchi, attuale Nunzio a Monaco.

— Una Commissione di prelati e di alti personaggi si sta occupando del progetto per fare l'anno venturo una *Mostra mariana in Roma*. La Mostra riguarderà soprattutto l'iconografia, il medagliere mariano e le illustrazioni dei principali Santuari.

— Sono stati nominati camerieri segreti di Spada e Cappa il barone di Santa Patrizia Vincenzo de Cuitis, il conte Salvatore de Cuitis e il marchese Serafino de Gennaro di Napoli.

— Monsignor Della Chiesa, sostituto alla Segreteria di Stato, presentò al Papa un artistico e ricco album rilegato in pergamena, con stemma e dedica, contenente una serie di cartoline cromolitografiche storiche dei Papi.

— Scrivono da Mestre:

Nei giorni passati, essendosi sviluppato un ascesso alla gamba destra alla signora Antonia Sarlo-De Bei, per il quale la degente soffriva acutissimi dolori, venne felicemente operata dal medico curante dott. Antonello.

Ora l'inferma trovasi assai sollevata e sperasi che questo ultimo caso di malattia abbia ad essere la definitiva risoluzione del male, che da lungo tempo la tormenta e del quale calcolasi quasi guarita.

— Il *Gaulois* dice che l'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, partirà prestissimo per Roma per consiglio del suo medico e vi farà un lungo soggiorno a causa della sua salute.

— Ieri alle 16, nel cortile della Pigna, il Papa ricevette il Ricreatorio Sebastiani condotto da mons. Sebastiani, dal presidente cav. Basilio Bonanni, il quale presentò al Papa un indirizzo, e dal segretario Bontempi.

La squadra scelta eseguì, a suono di musica, e sotto la direzione dell'istruttore Giuseppe Neri, degli esercizi ginnastici con i bastoni. Dopo l'inno pontificio il concerto del Ricreatorio, diretto dal M. Baroni, suonò una marcia del conte Carlo Della Rovere, il quale era presente.

Il Papa rivolse brevi parole d'incoraggiamento ai capi del Ricreatorio ed ai giovanetti.

Lutto nella aristocrazia. — A Lugano è morto il marchese Carlo Serlupi-Crescenzi, figlio del cavallerizzo maggiore del Papa. Era nato in Roma il 5 ottobre 1861.

Nel febbraio 1886 si era unito in matrimonio con la marchesa Maria Sacchetti, dalla quale ebbe un figlio a nome Giacomo.

La salma sarà trasportata a Roma, e tumulata nella cappella gentilizia della famiglia.

I servizi sanitari nella Provincia. — Il rapporto del medico provinciale dott. Ravacini di cui già ci occupammo constata che tutti i Comuni della Provincia provvedono abbastanza bene al servizio sanitario nell'abitato, ma lascia molto a desiderare l'assistenza medica in campagna, che in alcune località, ove forse sarebbe più necessario, manca affatto.

Nel biennio 1901-902 furono costituite 10 nuove condotte medico-chirurgiche nei Comuni di Vetralla, di Tivoli, di Ripi, di Guarcino, di Nepi, di Roccalvecce, di Genzano, di Cave, di Palombara e di Campagnano, che aumentarono il loro personale sanitario in servizio del Capoluogo o per nuova istituzione di condotte nelle frazioni e due per Castel Cellesi e per San Michele in Teverina, che furono staccati dal servizio di scavalco con altri Comuni limitrofi.

Ad onta di ciò esistono ancora alcuni scavalchi da togliere in omaggio alla legge che non li permette, quali sono: Calcata con Faleria, Gerano con Cerreto, S. Giovanni di Bieda con Bieda, Sambuci con Saracinesco, Percile con Licenza ecc., ai quali si sarebbe già provveduto con la costituzione di consorzi o con nuove condotte se inveterate consuetudini e circostanze specialissime locali non lo avessero finora ostacolato.

Due sole condotte furono soppresse in questo tempo, una a Velletri ed una a Morlupo.

Circa il servizio medico-chirurgo in campagna, oltrechè provvederà la nuova legge sanitaria testè approvata dalla Camera dei Deputati, si è

2

Giroflée! Giroflà!

Essa si gettò bruscamente da parte e riprese la sua corsa a traverso i lunghi corridoi oscuri, chiamando Luciano con tutte le sue forze.

Ritrovò la traccia di sangue, la seguì e scorse infine il suo giovane amante.

Egli ritornava da solo alla carica, gridando che voleva scacciare quegl'insolenti che violavano così il sacro asilo della sua famiglia.

Giroflée si gettò ai suoi ginocchi, lo supplicò di ascoltarla, e malgrado la sua resistenza essa lo prese per la vita e lo trasportò sino in un cantuccio ignorato ove gli assassini certamente non avrebbero pensato di andare.

La notte cadeva a poco a poco.

Luciano era ferito ed aveva perduto molto sangue; si piegò sulla giovane e svenne.

Giroflée in piedi innanzi al suo amante, si desolava strappandosi i capelli, non sapendo qual mezzo impiegare per sottrarre colui che amava al furore ed alla gelosia di Curzio, che lo cercava senza dubbio.

Improvvisamente gettò un grido penetrante e disparve in tutta fretta.

Qualche minuto dopo ritornò con un sacco di grossa tela sotto il braccio.

Per allontanare ogni sospetto, anche essa si era messo in testa un berretto rosso, pendente sull'orecchio nella guisa più spavalda, poi aveva impresso alla sua andatura una maniera più pesante, più demagogica, e cantava a squarciagola *Ça ira! Ça ira!*

Temendo di risvegliare Luciano lo prese fra le sue braccia con infinita cautela, lo baciò sulle labbra scolorate e lo fece scivolare nel sacco che aveva portato.

Prima di caricarselo sulle spalle lo rotolò nel sangue e nel fango e poi brandendo un largo coltellaccio uscì dal palazzo.

Dopo di aver attraversato molte vie col suo prezioso fardello, senza esser disturbata da alcuno, arrivò alla via del cimitero di S. Benedetto. La notte era nera. Una pioggia fine e glaciale cominciava a cadere e la povera ragazza scivolava ad ogni passo; ma l'emozione febbrile alla quale era in preda le conferiva una forza sovrumana. Le sue vesti s'incollarono sulle sue membra ma essa non sentiva nè il freddo, nè la stanchezza.

Era giunta presso una gran palizzata che fiancheggiava la via del Cimitero, quasi disabitata, quando udì una folla furiosa che veniva verso di lei.

I passi affrettati e tumultuosi le fecero comprendere che era esposta a gravi pericoli se fosse stata sorpresa col suo fardello; così ritornando sui suoi passi si mise a correre con tutte le sue forze, cercando con l'occhio un viale oscuro, un cantuccio da nascondersi.

Ma aveva fatto appena pochi passi che le grida di quella moltitudine efferata arrivarono alle sue orecchie.

— Di qui, di qui, gridava una voce.

— Scendiamo la via di S. Giacomo sino al ponte, diceva un altro.

— Ma no, essa è dovuta fuggire per la via del Cimitero.

— Cittadino speziale, hai vista passare una giovane con un sacco sulle spalle? Ti scongiuro di indicarmi la via che ha presa, in nome della Libertà, dell'Uguaglianza e della Fraternità.

— Io non ho visto niente, rispose lo speziale.

Giroflée si fermò un minuto, era presa dallo spavento. L'avevano con lei quegli uomini, non vi era alcun dubbio; era stata scorta e l'avevano scoperta. Intese che i passi raddoppiavano di velocità e si accostavano rapidamente. Pronta come il fulmine si gettò con tutte le sue forze nella palizzata, fece cedere qualche palo e nascose Luciano fra due pietre e sedette innanzi a lui. Era affranta dall'emozione. Lo sforzo che aveva fatto era superiore alle sue forze. Si sentì indebolire e fremette.

— Luciano, mio Luciano, diceva a bassa voce, china su lui, risvegliati.

Prestò slegò il sacco e prese Luciano fra le sue braccia.

— Ove sono? chi siete voi? domandò Luciano stupefatto.

— Sono io, io, Giroflée, che vi ho portato fin qui, per sottrarvi ai malvagi che vi volevano uccidere, monsignore! Ricordatevi...

Luciano non capiva niente.

— Sono io, riprese Giroflée, io, la tua piccola Giroflée, io che ti amo e che ti voglio salvare.

Ed abbracciava il giovine che richiamava i suoi ricordi e cercava di spiegarsi che rapporto poteva esservi fra un suolo sassoso, una pioggia fitta, una giovane tutta inzuppata, ed il serico tappeto, l'atmosfera calda del suo palazzo ed il reggimento cacciatori che aveva l'onore di essere comandato da lui.

La giovine allora gli raccontò il meglio che poteva ciò che era avvenuto.

— Mio padre, mio povero padre! gridò Luciano, essi lo hanno ucciso! Io l'ho visto dibattersi sotto i pugnali degli assassini; io portai via mia madre per sottrarla ai loro colpi, e voleva poi ritornare per vendicare mio padre; ma essi mi colpirono ed io caddi, non so più dove, privo di sensi. E mostrò a Giroflée una ferita da cui sgorgava sangue. Essa stracciò il suo grembiale di tela bianca e fasciò la ferita.

— Che Dio ti benedica, povera figlia, gli disse, e ti renda in felicità tutto il bene che mi hai fatto.

— Monsignore!...

— Ma come hai tu potuto pensare a me quando tutti mi dimenticavano?

(Continua)

già iniziato lo studio preparatorio con apposite indagini fatte in ogni Comune e si è avviata la soluzione nell'Agro Romano e in quello Pontino con l'aumento di sei condotte già decretate nel primo e di tre istituende nel secondo.

Disgraziatamente il servizio sanitario non procede in modo regolare e ineccepibile in ogni Comune.

Queste ragioni di perturbamento del servizio, secondo il medico provinciale, dipendono dalla frequenza dei licenziamenti di medici entro il triennio di prova, perchè non acquistino la stabilità e dei licenziamenti di medici stabili, spesso per bizze di partito o per rancori personali che si vogliono invece camuffare per giustificati motivi.

Il servizio ostetrico parimenti lascia ancora molto a desiderare quantunque sia stato oggetto delle più assidue premure da parte della Prefettura.

Nel biennio 1901-02 vennero istituite 60 condotte ostetriche nuove, la maggior parte d'ufficio e d'ufficio sempre fu immediatamente provveduto a coprire posti vuoti quando i Comuni non lo facessero o lo facessero con personale non idoneo. Ad onta di ciò esistono ancora otto Comuni sforniti di conveniente assistenza ostetrica e nella maggior parte degli altri il servizio è incompleto e insufficiente così da dare ancora largo campo all'esercizio abusivo.

Difficoltà finanziarie, qualche volta insormontabili, abitudini locali spesso invincibili, circostanze speciali pel momento insormontabili non hanno finora permesso di fare di più, sebbene la R. Prefettura non tralasci mai di occuparsi per sistemare un servizio così importante.

Data questa condizione di cose è inutile rilevare come questo genere di assistenza pubblica, appena embrionale, raramente corrisponda alle esigenze di un regolare, se non perfetto, funzionamento.

Le levatrici condotte, meno rare eccezioni, non hanno la busta ostetrica con la fornitura dei disinfettante gratuita pei poveri, non il grembiale per assistere ai parti, non il registro dei parti presenziati, e forse non conoscono o non ricordano nemmeno nella grande maggioranza dei casi il regolamento ostetrico ministeriale e le istruzioni annesse.

Per fortuna questo genere di levatrici va riducendosi sempre più e c'è da augurarsi che fra breve siano scomparse del tutto per essere sostituite da personale idoneo e sufficientemente pagato.

Così anche il servizio farmaceutico si va rendendo sempre più deficiente e improprio per la scarsità di personale autorizzato e per la sostituzione ad esso di esercenti abusivi. Infatti, mentre assistiamo al moltiplicarsi delle farmacie in Roma ed in qualche altra città principale, nei Comuni rurali le farmacie tendono a chiudersi e a sostituirsi cogli armadi farmaceutici. La libertà dell'esercizio, la trasformazione dell'officina farmaceutica in una semplice rivendita al minuto di medicinali, la concorrenza delle cooperative e delle drogherie, le forniture degli ospedali, delle congregazioni di carità, delle collettività in genere e delle famiglie, le leggi sugli armadi farmaceutici e sulla vendita del chinino di Stato e mille altri fattori concorsero a determinare la scomparsa del farmacista.

Circa il concetto della libertà di esercizio farmaceutico e la conseguente apertura di nuove farmacie poi è così grave la confusione dominante in seguito ai disparati verdetti delle somme autorità amministrative e giudiziarie, che il Consiglio sanitario ha dovuto ritornare non poche volte sui suoi passi e battere vie diverse.

Ad onta di tutto ciò il numero totale delle farmacie della Provincia aumentò da 414 a 421 nel biennio 1901-902, mentre il numero degli armadi si mantenne pressochè stazionario intorno a 70-75, e ciò perchè, se le farmacie si ridussero in genere nei piccoli Comuni, aumentarono invece in Roma, e perchè all'armadio farmaceutico, che non sempre, nè dovunque, fece buona prova, si tentò di contrapporre la farmacia sussidiata dal Comune, alla quale ora si va studiando di sostituire il servizio municipale farmaceutico, come quello che assicurerà per lo meno la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, sottraendo i Comuni alle enormi tariffe che oggi subiscono per parte di non pochi farmacisti.

Evidentemente tale stato di cose deve richiamare tutta l'attenzione delle Autorità competenti per gli opportuni provvedimenti.

Per l'Ospizio di San Michele. — La Commissione amministratrice dell'Ospizio di San Michele, composta dei senatori Balestra (presidente) e Vitelleschi e del comm. Alberto Galli, ha presentato al Sindaco le proprie dimissioni.

La ragione di questo fatto va ricercata nel noto provvedimento prefettizio, pel quale si deliberava un'inchiesta nell'Amm. dell'Ospizio, in seguito alla fuga di alcuni alunni senza domandare alla Commissione stessa alcuna preventiva spiegazione sulle accuse mosse dagli alunni espulsi.

La Commissione ha ritenuto — e forse non a torto — che quell'atto menomasse la propria autorità e il proprio prestigio e fosse cagione di serio perturbamento all'ordine e alla disciplina interna.

E' da avvertire, peraltro, che con nota del 29 luglio p. p. S. E. Zanardelli, quale Ministro dell'Interno, partecipava alla Commissione di avere attentamente esaminata la relazione prefettizia sull'andamento dell'Ospizio e di esser lieto di poter francamente dichiarare che in essa « nessun appunto è stato fatto, il quale possa in alcuna guisa menomare la fiducia che da lungo tempo ispira la correttezza degli attuali amministratori. »

Siccome però il Ministero dell'Interno comunicava contemporaneamente alla Commissione alcune considerazioni d'ordine generale, risultanti dall'inchiesta stessa, la Commissione, con lettera al Ministero, ha creduto di ribattere punto per punto i rilievi del Commissario governativo, dimostrando come i medesimi siano destituiti di qualunque fondamento.

La replica della Commissione, veramente esauriente dettata in forma polemica abbastanza vivace, merita di essere rilevata e noi ce ne occuperemo di proposito.

Cortesie italo-francesi. — La Presidenza della Camera di Commercio di Roma, in risposta al suo telegramma comunicato ieri ha ricevuto il seguente da Parigi:

« A Président de la Chambre de Commerce
« Rome

« Le Ministre du Commerce, partageant les sentiments qui sont exprimés par la Chambre de Commerce de Rome, se félicite de la visite du Roi et de la Reine d'Italie qui vient de donner avec une consécration éclatante à l'amitié des deux peuples un gage nouveau à la paix du monde ».

Nozze. — Il dottore Oreste Sgambati, figlio del celebre maestro che, come ieri dicemmo, ha avuto in questi giorni un trionfo a Pietroburgo, ha colà celebrato le sue nozze con la signorina Marta Ivanow.

Il Ricreatorio Borgo-Prati. — Iersera, alle 20,30, fece ritorno in Roma la squadra del Ricreatorio Borgo-Prati, recatasi al concorso ginnastico di Teramo.

La squadra riportò il primo premio e fu classificata prima nelle squadre ginnastiche. Il Municipio di Teramo donava alla squadra stessa una moneta da cento lire in oro a titolo di benemerenza.

Il m. Colavini riusciva primo nella gara *juniori*, e gli alunni De Rossi e Schiavetti riportavano la medaglia d'argento.

Gli alunni del Ricreatorio Borgo-Prati, e le rappresentanze di tutti i Ricreatori liberali di Roma, si recarono, col concerto, fanfara e tamburi, alla stazione per ricevere la squadra premiata.

Ricreatorio maschile « Regina Margherita ». — Nella seduta consigliare di ieri sera venne approvato il Regolamento e fu provveduto alla nomina delle seguenti cariche speciali:

Sig. Lermann Giovanni, ispettore generale;
Sig. Ausiello Luigi, segretario;
Sig. Galardi Lorenzo, contabile;
Sig. Passamonti Adolfo, cassiere;
Sig. Almerigi Nicola, economo;
Sig. Cividali Umberto, vice-segretario.

Inoltre fu stabilito d'invitare i giovanetti, già inscritti, in seguito alla presentazione di regolari documenti, alla Piata Tomei in via Lombardia, alle ore 2 pom. di domenica prossima, per la misura del vestiario uniforme e per la visita medica.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 18 ottobre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	880	327	1207	25	7	32	9	1	2	3	55	854	330	1184
S. Antonio	133	265	398	6		6	5		2		5	134	265	399
S. Gallia	152		152									152		153
S. Giovanni		567	567		26	26		25		1	26		567	567
S. Giacomo	198	114	302	5	3	8	12	5			17	191	112	303
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	129	206	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	1495	1429	2924	39	39	78	70	39	4	4	117	1460	1425	2885

Piccola Cronaca

Il misterioso fatto dell'Ospizio di S. Margherita — Ieri mattina il cav. avv. Giovanni Paolucci, procuratore generale del Re, appena ricevuto dal prof. Torti, ispettore dell'ospedale di San Giovanni, un rapporto sul triste fatto, ordinò al giudice istruttore avv. Agostino Squarcetti di iniziare un'accurata inchiesta.

Innanzi tutto l'avv. Squarcetti dispose che venisse sigillata e sequestrata una cassetta di medicinali, tenuta in consegna dalla suora infermiera dell'ospizio, e che venisse piantonata da una guardia di P. S. la sala della clinica a S. Giovanni, dove si trovano le altre nove ragazze malate, le quali saranno stamane sottoposte ad un interrogatorio.

Il prof. Gualdi, direttore dell'ufficio d'igiene, fece sigillare dal prof. Santori, direttore del laboratorio municipale, gli armadi della farmacia dell'ospizio.

In un primo e sommario interrogatorio fatto dai medici all'ospedale di S. Giovanni, le malate dichiararono di aver ricevuto, nell'infermeria, delle cartine purgative.

All'ospedale furono curate col solo latte.

Il cav. Severe, commissario di P. S. di Trastevere, e il cav. Viani, delegato del Testaccio, d'ordine del questore si recarono ieri mattina all'ospizio per procedere ad un'inchiesta.

Furono interrogate le otto suore rimaste nell'istituto e alcuno inservienti.

Nella giornata continuò il lavoro di disinfezione per cura dell'ufficio d'igiene.

Il Consiglio di amministrazione, in un'altra riunione tenuta ieri mattina, prese alcune deliberazioni in merito alle ragazze ricoverate alla casa di osservazione a San Pancrazio, insieme ad una maestra e a 12 suore.

Il presidente comm. Alberto Rossi, presentò ieri stesso al prefetto Colmayer una lunga e dettagliata relazione in merito al fatto lamentato.

Al Lazzaretto di S. Sabina si trovano ricoverate una quarantina di ragazze, una maestra e quattro suore *margheritine*: hanno febbre, dissenteria e conati di vomito con collasso.

Le malate furono visitate dai professori Salucci, medico curante dell'Ospizio e Mariotti, medico municipale, il quale ultimo, ordinò che nessuno all'esterno potesse comunicare con le inferme.

Alle 15 di ieri il giudice istruttore avv. Squarcetti, il cancelliere Poli, i dottori Granelli e Manin Amante, e il dott. De Santis, assistente nel laboratorio chimico, farmaceutico e tossicologico dell'Università di Roma, si recarono a San Giovanni per fare una perizia medico-legale dei visceri delle defunte Lucarelli e Farrotti.

Furono esaminati accuratamente solo i visceri della Lucarelli, e si riscontrò una *escara* grandissima sullo stomaco.

Si confermò, quanto già dicemmo ieri, cioè che le due ragazze sono morte per avvelenamento, e fu esclusa in modo assoluto la malattia infettiva.

All'esame erano presenti i professori Torti e Rognani dell'ospedale di S Giovanni.

I visceri, per fare un ulteriore analisi, vennero rinchiusi in vasi di vetro, con dello spirito.

La perizia medico-legale dei visceri della Farrotti, verrà fatta stamane alle 8.

Ecco i nomi delle ragazze che furono inviate nei giorni scorsi a S. Giovanni.

Giuseppina Chiodi, d'anni 8, romana, Filotea Borgognoni, d'anni 24, da Monte Marciano, Caterina Bottini, d'anni 9, romana, Isabella Del Vecchio, d'anni 9, romana, Teodora Leoni, d'anni 9, romana, Maria Santini, d'anni 5, da Marciano (Forlì), Elvira Storza, d'anni 16, romana, Ida Manni, d'anni 7, romana, e Lucia Avellini, d'anni 16, da Isola di Ponza.

Eccetto la Leoni, che si trova in uno stato grave, le altre sono in via di guarigione.

Nello stesso ospedale si trovano anche malate le suore *margheritine* Ersilia Salvatori e Gemma Cavalieri, e la bambina di 7 anni Orsola Ricotti. La Cavalieri entrò all'ospedale il 19 settembre, la Salvatori e la bambina il 7 corr.

Dal 1° giugno p. p. furono mandate a S. Giovanni, dall'ospizio di S. Margherita, venticinque ragazze, alcune delle quali però malate di tifo.

Iersera, alle 19, il prof. Luigi Salucci, tornato a visitare la casa di osservazione a S. Pancrazio, inviò un'altra ragazza al lazzaretto di S. Sabina.

Dal comm. Rossi, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio di S. Margherita, abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio sig. Editore,

« Nella mia qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio di S. Margherita, pur conservando il dovuto riserbo sopra i dolorosi casi di malattia verificatisi nell'istituto, in attesa del risultato delle indagini ordinate dalle autorità competenti, non posso fare a meno di comunicarle due dati di fatto inoppugnabili:

1. Da ventidue anni il medico dell'ospizio, dottor Salucci, non ha *mai* fatto provvedere sublimato in polvere che si sia potuto confondere con calomelano: nel deposito dei medicinali furono sempre conservati dei tubetti di pastiglie di sublimato;

2. Per fare le disinfezioni necessarie, solo il giorno 17 del corrente mese l'amministrazione acquistò 500 grammi di sublimato in polvere, ed altro ne mandò l'ufficio municipale d'igiene.

Ma quando queste due provviste di sublimato arrivarono nell'Ospizio, le due ragazze, Lucarelli e Farrotti, poi morte, erano già aggravate, la prima anzi era già all'ospedale di S. Giovanni e l'altra stava per esservi inviata ».

Audace furto in via Urbana. — In via Urbana 50, abita con la moglie il signor Giacinto Gatti, proprietario di una fabbrica di letti in ferro, nella stessa via.

Ieri mattina, alle 11,30, Teresa Mengarini, d'anni 62, da Pinerolo, al servizio del Gatti, uscita per pochi minuti, lasciò la porta di casa socchiusa. Nella camera da pranzo si trovavano il Gatti e la moglie.

Quando la Mengarini tornò sorprese nascosto un uomo nella camera da letto dei padroni.

Alle grida accorsero le guardie municipali Capponi e Martini, le quali trassero in arresto il ladro, identificato poi per Gio. Batt. Pancrazi, d'anni 54, da Pian di Castello (Pesaro), una vecchia conoscenza della questura, abitante al palazzo Lena al vicolo di S. Filippo 12.

Condotto innanzi al delegato La Valle al Commissariato di P. S. dei Monti e perquisito gli si rinvenne indosso una scatola di cartone contenente oggetti d'oro pel complessivo valore di circa 1000 lire, che il Pancrazi aveva rubato poco prima sopra un comò in casa del Gatti.

Il ladro venne tradotto a Regina Coeli.

Il solito sbaglio! — Il cocchiere Delio Rufini, d'anni 19, romano, abitante in piazza Rondanini n. 45, ieri sera, in via del Salvatore, per isbaglio ingoiò una pasticca di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Morto bruciato. — E' morto alla Consolazione il bambino Antonio Ferrari, che ieri l'altro mattina al Testaccio, avendo con altri ragazzi dato fuoco a delle foglie secche e a della paglia, accidentalmente vi cadde sopra, producendosi delle ustioni.

Le risse in piazza del Pianto. — Perugia Belluccia che ha bottega di minestrara in piazza del Pianto, s'azzuffò, per ragioni d'interesse, con Sara Sonnino, di anni 50, romana, cucitrice in bianco.

Alla zuffa partecipò Enrica Terracina, d'anni 28, romana, nuora della Belluccia, e con un coltello da tavola ferì al petto e al braccio sinistro la Sonnino. Questa guarirà in 10 giorni.

— Verso le 15, nella stessa piazza. Prospero Citone, d'anni 36, romano, per motivi d'interesse, altercò con il suo garzone Marco Di Nepi e con Isacco Sermoneta.

Dalle parole si passò all'azione. Il Citone sparò un colpo di rivoltella contro il Di Nepi ma sbagliò la mira.

Gli agenti della forza pubblica lo disarmarono e lo condussero in arresto al Commissariato di Campitelli.

La disgrazia in Borgo S. Angelo. — Anna Crisanti, d'anni 50, romana, ieri, essendosi perduta la chiave della sua abitazione in via Borgo Sant'Angelo n. 32, si arrampicò sopra una tettoia, del cortile del casamento, per forzare la finestra della casa.

Perduto l'equilibrio la disgraziata precipitava nel cortile da un'altezza di circa tre metri.

Fortunatamente si produsse solo una leggiera contusione al dorso, giudicata guaribile a S. Spirito in otto giorni.

Investimenti — Giuseppe D'Antoni d'anni 42, da Aquila, terrazziere, nella Piazza del Pantheon fu investito da una carrozza pubblica che gli produsse contusione nel piede sinistro. Guarirà in dieci giorni.

— In via dei Cerchi Elisa Di Giacomo d'anni 36, da Amatrice, fu investita e gettata in terra da un carro. Nella caduta si contuse il gomito sinistro. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Monte di Pietà.

Giovedì 21 ottobre 1903 – *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 23 agosto 1903 fino alla polizza n. **58700**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì **3** aprile 1903 fino alla polizza n. **67840**.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Solito e distintissimo pubblico iersera ad un'altra delle novità per noi: *La felicità in un cantuccio* di Hermann Sudermann, tradotta da V. Avoni e G. Brizzi.

Come in tutti i lavori del forte autore, pure in questo vanno lodati pregi di fattura e concezione mirabile: specie nel secondo atto la vigoria e la potenzialità del Sudermann emergono splendidamente ed il pubblico proruppe in un caloroso applauso.

Ottima l'esecuzione, davvero ineccepibile, da parte di tutti e della Mariani in specie.

Questa sera la sempre bella, divertentissima ed applaudita commedia di A. Testoni: *Fra due guanciali*.

Domani pure un'altra graziosa brillante commedia *Il Piccolo Lord* e quanto prima il simpatico e bravo Zampieri darà la sua beneficiata con la *Parigina* di Becque che Teresa Mariani interpreta squisitamente.

Nazionale — Sempre il *Poeta Fagiuoli* che diletta ogni sera di più.

Quirino. — A richiesta unanime *Il Trovatore* immortale e quindi nuovo entusiasmo ed altra piena assicurata.

Manzoni. — Come ieri col *Biglietto d'alloggio*...

Metastasio. — Penultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Sferisterio Romano. — Consuete partite interessanti del giuoco al pallone. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Fra due guanciali*, ore 21.
Nazionale — *Il Poeta Fagioli*, ore 21.
Quirino — *Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Metastasio. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1|4.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

Ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio ha conferito lungamente con l'on. Morin, il quale lo ha informato delle festose accoglienze, che il Re aveva avuto a Parigi e durante tutto il suo viaggio attraverso il territorio francese.

L'incidente della visita rinviata dello Czar non aveva avuta alcuna ripercussione nell'opinione pubblica francese, unanime ad attribuirgli una molto limitata importanza.

Anche le spiegazioni al riguardo date dal generale Morra, nostro ambasciatore a Pietroburgo, che il Re chiamò a Parigi, ridussero la cosa alle sue giuste proporzioni e contribuirono a togliere nell'animo del Re, ogni significato che in qualche modo potesse toccare l'azione del Ministero.

L'on. Zanardelli prese atto con soddisfazione delle comunicazioni del collega, quantunque non siano che la conferma delle notizie, le quali da Parigi quotidianamente gli mandava l'on. Morin.

Per la navigazione interna.

L'on. Balenzano con decreto del 14 ottobre ha istituita una Commissione con l'incarico di studiare i provvedimenti atti a promuovere la navigazione interna nel Regno, concretando le conseguenti proposte d'indole tecnica, amministrativa e finanziaria.

La Commissione è composta dei senatori Cesana, Pisa e Visocchi; dei deputati Abignente, Cappelli, Ceriana-Mayneri, Colosimo, De Nava, Di Palma, Giusso, Guerci, Orlando, Romanin-Jacur, dei presidenti delle Camere di commercio di Bari, Milano e Torino e dei signori comm. Tedesco dir. gen. op. idrauliche, Callegari isp. gen. ind. e commercio, Bigotti ten. gen. riserva, Croce maggiore Stato Maggiore, Mazzini dir. canale Cavour, Miceli isp. G. C., Valentini regg. ing. cap. G. C., gli ing. del G. C. Gioppi e Monacelli e dei signori Melis comm. avv. Achille, Piola-Daverio nob. ing. Piero e Smit Pietro junior.

Ministero Interno.

Sanità marittima

Un'ordinanza di sanità marittima in data di ieri revoca la precedente del 13 luglio 1899 nella parte relativa alle provenienze dagli Straits Settlements.

Ministero Esteri.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma S. E. il Ministro Morin.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri l'altro e ieri si riunì alla Minerva la Commissione permanente per l'istruzione secondaria classica e tecnica.

Erano presenti tutti i componenti, e cioè il Vicepresidente prof. cav. E. Millosevich; il comm. Pranzetti, Direttore capo della Divisione per l'istruzione tecnica; il comm. Fiorini Direttore capo della Divisione per l'istruzione classica; il prof. V. Ascoli; il prof. Giacomo Barzellotti; il dott. Luigi Cantarelli; il prof. G. Canti; il prof. De Luca Aprile; il prof. R. Giovagnoli; il dott. F. Mezzetti; il prof. I. Raulich; il dott. Teresio Trincheri.

La Commissione ha continuato la revisione delle proposte dei libri di testo.

La Commissione esaminatrice del Concorso pei professori di scuole tecniche ha tenuto ieri mattina la sua prima seduta. I concorrenti sono 229 per le cattedre di lingua italiana, e 189 per quelle di storia e geografia.

Sono trasferiti per ragione di servizio i seguenti ispettori scolastici:

Luciani Luigi da Penne a Camerino; Pellegrini Antonio da Vasto a Penne; Rabbaglietti Giovanni da Avezzano a Vasto; Fabris Giuseppe da Forlì a Cento; Tesini Pietro da Arezzo a Forlì; Nicotra S. Giacomo Giuseppe da Catanzaro ad Arezzo; Refatti Silvio da Teramo a Bassano, Catalano Gaetano da Cotrone a Catanzaro.

Consiglio Superiore della P. I.

Ieri ha inaugurato le sue sedute il Consiglio Superiore della P. I. presieduto dal senatore Senise.

Il Consiglio diede parere favorevole per la promozione del prof. Roncaroni straordinario di podiatria a Cagliari; del prof. Eugenio Tangi straordinario di psichiatria a Firenze.

Accordò la libera docenza in filosofia del diritto a Genova al prof. Del Vecchio Giorgio; id. in lettere greco latine a Messina al prof. Ussavi Vincenzo; di bromatologia a Roma al prof. Carlinfanti Enrico.

Diede parere contrario alla concessione della libera docenza al prof. Pansini Gioacchino di diritto penale a Macerata, e al prof. Gismondi Antonio di diritto e procedura penale a Sassari.

Per la Pinacoteca di Brera

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 20, ore 16 — Il *Corriere della sera*, raccogliendo la vostra nota al mio telegramma che vi aveva segnalato il suo articolo contro la presunta nomina del prof. Senigallia a direttore della Pinacoteca di Brera, insiste nel domandare se voi abbiate voluto affermare che la nomina non fu fatta o che non si farà.

Aggiunge che se non fosse così esso dovrebbe continuare l'incresciosa campagna.

(Noi possiamo confermare in modo assoluto che la nomina fino ad oggi non è avvenuta. Questo in linea di fatto. In quanto al futuro, non affermiamo niente, giacchè il *Pop. Rom.* non è il Ministero della P. I.)

Ministero Lavori Pubblici.

Nel Genio civile.

D'Ambrosio cav. Paolo Emilio, ing. capo di 2.a cl., promosso alla 1.a cl. – Sassi cav. Eduardo, ing. di 1.a cl., id. id. ing. capo di 2.a cl. – Averone cav. Antonio, ing. di 2.a, id. id. di 1.a cl.; Lepore Orazio, id. id. 3.a cl., id. id. 2.a cl.

Chiarini Alessandro, ing. di 2.a cl., da Caltanisetta a Campobasso – Palmini Demetrio, ing. di 3.a cl., da Sassari a Sondrio – Castelletti Leone, id. 2.a cl., da Sondrio a Ferrara.

Ministero Poste e Telegrafi.

Cuneo 20. — Il Ministro on. Galimberti, è partito per Torino, di dove proseguirà per Roma.

Ministero Marina.

A datare dal 21 corr. le corrispondenze per la Cina settentrionale (Shanghai inclusa), la Corea ed il Giappone, terranno la via di Russia e saranno inoltrate a destino a mezzo della ferrovia transiberiana.

La spedizione della corrispondenza per le rr. navi in Cina, sarà fatta d'ora innanzi il martedì e sabato di ogni settimana.

La regia nave « Liguria » è giunta a New-Orléans.

La « Vettor Pisani » è giunta a Chefoo e proseguì per Kobe.

Telegrafano da Portoferraio che quel Consiglio comunale espresse i vivi ringraziamenti al Ministro Morin per il rifornimento d'acqua concesso alla città.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20 — Il tribunale ha autorizzato il liquidatore ad usare del suo diritto di espulsione contro i padri Redentoristi di Menil Montant, ma soltanto dopo che il tribunale civile avrà emesso la sua sentenza sul diritto di proprietà dei religiosi.

Movimento della Navigazione.

La nuova linea Venezia-Calcutta.

(S) **Venezia** 20. — Il piroscafo « Alberto Treves », della Società veneziana di navigazione è partito per le Indie, inaugurando la nuova linea Venezia-Calcutta, carico di 2200 colli di merci diverse e di numerosi campionari di prodotti italiani.

Borse e Mercati

Roma, 20 ottobre

Continuano i realizzi ed il ribasso dei Valori ferroviari

La Rendita ricercata per contanti a 103,25 fece 103,35 per fine.

Rendita 3 1|2 101.62 1|2 per contanti e per fine.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 1075 — Banca Commerciale 776 — Credito Italiano 578 — Banco di Roma 119 — Credito Fondiario 580 — Acqua Marcia 1515 — Gas 1401 — Carburo 808 — Rubattino 515 — Omnibus 360 — Condotte 331 — Immobiliari 293·50 — Elba 500 — Veneto 127 — Concimi 120 — Zuccheri 85

Cambi.

Parigi 99,82 1|2 — Londra 25,11

Cambio dazio doganale 21 Ottobre L. 100.00

Dal 19 ottobre al 25 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE – 20 ottobre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 37	103 15	103 15	103 37 1|2
Id. fine	— —	103 25	103 27	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 25	101 25	101 20	101 25
Az. B. d'Italia	1074 —	37 —	1073 —	1071 50
» B. Generale	— —	1072 —	— —	— —
» ferr. Medit.	474 —	472 —	473 50	470 50
» » Merid.	675 —	— —	675 —	670 50
Credito Italiano	574 —	574 —	573 —	— —
B. Commerciale.	777 —	776 —	775 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	150 —	— —
» Nav. Gen.	534 —	522 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	312 —	314 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	357 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	348 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	517 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	507 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 83	99 85	99 87	99 80
Berlino Id.	122 95	122 92	122 92	122 90
Londra Id.	25 11	25 11	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 15	24 83

Consolidati: Media uff. del Regno, 19 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103.14 3|8	101.14 3|8
4 1|2 netto	101.18 7|8	100.06 3|8
4 0|0 netto	102,94 1|8	100.94 1|8
3 1|2 0|0 netto	101.62 1|4	99.87 1|4
3 0|0 lordo	73.82	72.62

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 20, ore 15.25. — Rendita 103.40 — Consolidato 3 1|2 0|0 101,65 — Meridionali 674 — Mediterranee 475 — Navigazione 512 — Raffinerie 31[illegible] — Banca d'Italia 1075 — Banca Commerciale 777 — Credito 576 — Carburo 809 a 810 — Acciaierie 186[illegible] — Molini Alta Italia 604 — Elba 500 — Savona 60[illegible] — Eridania 855.

Parigi, 20, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	96 75	96 75	96 72
	» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0|0	103 22	103 20	103 25
	turca	33 35	33 32	33 30
	spagnola	91 —	91 30	90 97
	russa nuova	— —	84 1/4	84 —
	portoghese	32 —	32 20	32 02
	ungherese	— —	101 50	101 20
Egiziano 6 0|0		— —	108 95	108 95
Banca di Parigi		1114 —	1116 —	1116 —
Banca Ottomana		— —	588 —	589 —
Credito Fondiario		— —	— —	672 —
Azioni Suez		— —	3955 —	3960 —
Lotti Turchi		— —	132 1/4	132 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	680 —	684 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
	su Londra	— —	25 15	25 14 1/[illegible]
	su Madrid	32 30	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 20, ore 15,40 — (Fonte italiana). — Fermi. Spagnuolo 90,30 — Rio 1230 — Brasile 76,8[illegible] — Argentino 79.30 — *Andalouse* 184 — Saragozza 354 — Nord Spagna 220 — *Credit Lyonnais* 1204 — Sosnovice 1764 — *Metropolitain* 58[illegible] — Thomson 647 — *Traction* 12 — De Beers 496 — Eastrand 180 — Randmines 240 — Transvaal 104 — *Goldfields* 144 — Oceana 40 — Huanchaca 86 — Chartered 62 — Geduld 158.

Vienna, 20 calma	19	20
C. austr.	660 75	661 —
R. aust. oro	119 40	119 40
Id. carta	100 05	100 10
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 25	95 35
C. Londra	23 92 7	23 93 2

Londra, 20 chiusura	20	20
N.I Cons.	88 5/8	88 9/[illegible]
Italiana	102 3/4	102 3/[illegible]
Turca	32 11/16	32 3/[illegible]
Egiziano	106 1/2	106 3/[illegible]
Argento	28 1/2	28 3/[illegible]

Berlino, 20 pesante	19	20
Ital. cont.	— —	103 50
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	134 75	134 40
» Medit.	95 —	94 75
Obb. ferr. 3 0|0	71 90	71 80
» Merid.	70 90	— —
» Roma.	102 25	102 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	163 —	— —
Rubio	216 25	— —
C. Ital.	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 20 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	75	29	—	
Avena	14	50	14	50	
Olio di colza	49	25	49	25	
Spiriti	37	—	36	50	
Zuccheri	58	50	59	—	

PLATTI LUIGI, gerente

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

PROLOGO

I

Sole, al cader della notte, nel gran salone del Castello di Valfleury, la contessa Odile di Bermont e sua figlia Teresa si abbandonavano ad una di quelle fantasticherie che l'ora incerta, fra il giorno e la notte, favorisce così bene.

Erano i primi giorni dell'aprile del 1870.

La primavera, sempre lenta a venire nella Lorena, quell'anno si faceva desiderare più del solito. Dall'alto della collina dominante la Seille, l'antica dimora signorile sembrava più monotona, più triste, in mezzo alle burrasche che coprivano di fitta nebbia i rami anneriti degli alberi.

Dalla larga vetrata che rischiarava il salone si distinguevano ancora vagamente le nuvole scure che correvano basse sull'orizzonte. Infine l'ultima luce crepuscolare si spense e la contessa, che fino allora aveva lasciato vagare il suo sguardo distratto sulla campagna, si alzò per avvicinarsi al cammino.

Teresa, immobile su di un sediolino, presso la finestra, pareva non vedesse niente di quanto succedeva attorno a lei.

— Dio mio, mia cara ragazza, a che pensi dunque? disse improvvisamente la signora di Bermont con un tono un po' nervoso, in cui però si scorgeva più malinconia che amarezza.

— Io, mamma?... Ma... Oh! a niente.

— Tu mi permetterai di dubitarne, mia diletta.

— Io vi giuro, mamma...

— Non giurare, Teresa... Tu sei triste, tu soffri, io lo sento... Tu faresti meglio ad aprirmi il tuo cuore, anzichè trincerarti dietro una ostentata indifferenza, che non mi rassicura affatto, tanto più che della tua tristezza... io credo conoscerne il motivo... e forse la condivido... Via, non ne parliamo più, poichè tu lo desideri. Sai dov'è tuo cugino?

— Pietro? Non l'ho più veduto dopo la colazione, rispose la giovane con voce mal ferma.

Dopo un breve silenzio, la contessa riprese.

— Egli è senza dubbio con la signora Olmers e Sabina. Da un mese egli non si distacca di un passo da quelle signore.

— Senza dubbio, approvò Teresa soffocando un sospiro.

E come essa si alzò un rumore di passi sulla terrazza la trattenne.

— Appunto, ecco quelle signore, essa aggiunse, adesso ci tratterranno.

Nello stesso tempo una porta si aprì ed una voce giovine e ridente domandò:

— Vi è qualcuno qui?..... fa così oscuro!

La frase si perdette in un colpo di vento che spinse violentemente la vetrata.

— Sì sì, entrate mia cara Sabina gridò la signora di Bermont, e chiudete subito! è la felicità di Teresa fantasticare senza luce accanto al fuoco...

— Ed è una felicità anche per lei, signora contessa? mormorò la signora Olmers che seguiva sua figlia.

— Sì, qualche volta.

— E' un fatto che nei giorni di spleen..... insinuò Sabina senza terminare il suo pensiero.

Se l'oscurità non fosse stata completa, si sarebbe potuto vedere a quest'allusione il volto di Teresa imporporarsi ed i suoi occhi brillare stranamente.

— Ma poichè siete di ritorno, proseguì la signora di Bermont farò venire le lampade.

Mentre la contessa suonava per un domestico, ci fu qualche istante di silenzio; dopo la signora Olmers riprese, deponendo il mantello ed il cappello su di una sedia:

— Voi avreste dovuto accompagnarci, Teresa; abbiamo fatto una bellissima passeggiata.

— Questo tempo non mi tenta affatto signora.

— No, questa pioggia sottile non bagna, disse Sabina, e fa tanto piacere sentirsi sferzare il volto dalle saffiche. Bisogna però confessare che poco è mancato che il vento non ci facesse un brutto scherzo. Al momento che abbiamo messo il piede nella passarella della *Scilla* si è precipitato nelle nostre vesti e ci avrebbe rovesciate certamente se il signor Vilbraye non ci avesse dato l'appoggio del suo braccio.

— Ah! io immaginavo che mio nipote fosse con voi disse la contessa.

— Senza di lui, continuò Sabina con sottile furberia, noi rotolavamo nell'acqua. Il mio cappello però è stato meno fortunato; portato via come una piuma è andato a fare un tonfo a venti metri più là. Ma il signor de Vilbraye per fortuna, aveva i suoi stivali da caccia e corse subito a pescarlo in piena corrente.

— Deve essere fresco, il disgraziato!

— Chi? il signor de Vilbraye?

— No, il vostro cappello.

— Bah! non pare neppure che si sia bagnato ed è pronto a ricominciare.

— ....Come io son pronto, signorina, ad operare lo stesso salvataggio, rispose come eco la bella voce vibrante del giovanotto.

— Oh! signor Pietro, voi mi avete fatto paura disse la signora Olmers facendo la graziosa.

— Sareste superstiziosa, cara signora, e mi avreste preso per qualche spirito maligno in cerca di una vittima da tormentare? Ma allora io ricercherei le tenebre.

Ora piuttosto vedete che io porto la luce, disse de Vilbraye voltandosi verso il servo che entrava carico di due enormi lampade.

Poi subito:

— Buona sera, zia mia, aggiunse sfiorando ri-

spettosamente con le labbra la mano della signora di Bermont... E tu, piccola cugina, come stai?... Hai studiato bene la tua sonata?... No? Allora tu hai letto?... No?... Allora ti sei annoiata?... E' ben questo, non è vero?... Ah! Dio mio, Dio mio! sempre triste, questa piccola cugina!... Sei straziante, sai, con questa tua eterna malinconia!

— Pietro, mormorò Teresa, io ti prego!...

— Sì, io comprendo, ti spavento. Ma infine se ti parlo così è per.. per tuo interesse, per te, perchè io vorrei vederti scuotere questa ippocondria... Vediamo, invece di rinchiuderti qui non avresti fatto meglio di venire con noi a fare una buona corsa nei campi?

— Prima di tutto, amico mio, tu non me ne hai avvertito e poi...

— Che cosa?

— Io dubito che il mio cappello abbia molto gusto pei bagni...

Il giovanotto represse un piccolo gesto di impazienza.

— Cattiva! disse, ecco una pietra nel mio giardino.

— No, nel mio, io credo! rettificò Sabina.

— Via, via, ragazzi miei, non v'inquietate! interruppe la contessa. Dimmi piuttosto, Pietro, se ti sei ricordato della mia commissione.

— Zia mia, i vostri ordini sono stati trasmessi e senza dubbio eseguiti a quest'ora. Ho appunto lasciato queste signore per passare dal vostro fattore e ne ho approfittato per gettare un colpo d'occhio a diverse cose. Poichè voi mi considerate abbastanza serio per delegarmi una parte della vostra autorità, io metto a sorvegliare i vostri affari più zelo che nell'amministrare i miei.

— Ed è tutto dire!

— Certamente, mormorò Pietro sorridendo.

— Oh! fanciullone! disse la signora di Bermont col tono di dolce rimprovero, pieno di tenerezza che solo le madri sanno assumere.

Difatti considerava Pietro come un suo figlio e lo amava come se lo fosse realmente.

Il barone di Vilbraye e il conte di Bermont avevano sposato due sorelle. Entrambi ufficiali di artiglieria erano trattenuti tutto l'anno nelle loro rispettive guarnigioni e soltanto in autunno potevano scappare per qualche giorno, che andavano a passare in famiglia, l'uno a Valfleury, l'altro a Brulauge, una vasta abitazione borghese nel villaggio dello stesso nome ed a qualche lega dal vecchio castello.

La stessa di Valfleury costituiva la dote della signora di Bermont, e quella di Brulauge la dote della signora Vilbraye: due gioielli di egual valore e che non sarebbero stati fuor di posto nella cesta nuziale di una principessa, come diceva il signor Hocquèlus, loro padre, ricco banchiere di Strasburgo, noto tanto per la sua onestà che per la sua ricchezza.

A quell'epoca le relazioni fra le due sorelle, limitandosi ad uno scambio di corrispondenze o a varie visite nelle vacanze, avevano per forza perduta la loro intimità; il piccolo Pietro conosceva appena sua zia e non amava sua cugina, troppo piccola per scherzare con lui.

Dipoi, nel 1852, il conte ed il barone essendo stati mandati di guarnigione a Metz, le due giovani mogli poterono stabilirsi per una gran parte dell'anno in campagna e vedersi con frequenza.

Questo periodo di felicità fu corto.

Alla fine del 1854, i due ufficiali che facevano parte del Corpo di spedizione in Crimea, caddero entrambi nella sanguinosa battaglia d'Inkermann: da quel giorno la comunanza del dolore strinse maggiormente i legami che univano le due sorelle.

La prova era stata pesante; esse tentarono di alleggerire consolandosi scambievolmente con una maggiore affezione. Occorreva riprendere coraggio vivere non fosse che pei loro ragazzi.

La signora di Vilbraye, più delicata non n'ebbe la forza. Era già sofferente da lungo tempo ed il dolore la finì.

Morì diciotto mesi dopo suo marito, raccomandando a sua sorella il suo diletto Pietro.

Fu così che la signora Bermont divenne la madre adottiva di suo nipote.

Pietro aveva un poco più di undici anni, lasciò subito Brulauge per Valfleury. Qualche mese dopo fu messo in pensione a Strarburgo, presso alcuni religiosi dove suo nonno, il signor d'Hocquèlus, gli procurò il miglior trattamento possibile.

Morto anche il nonno, il giovane terminati i suoi studi, era ritornato a vivere a Valfleury, fra sua zia e sua cugina, la signora Olmers e sua figlia.

Di poi la sua esistenza era trascorsa dolcemente stupidamente, fra l'ozio e vane distrazioni. Deplorevole effetto di una tenerezza troppo cieca, di un'educazione esclusivamente femminile, senza il contatto, senza l'indrizzo energico di un uomo.

Pietro, a 25 anni, gentil garzone, dai grandi occhi bleu scuri e dai capelli biondo cenere, alto robusto come gente allevata all'aria libera, era tuttavia incapace di un atto di volontà, di uno sforzo di lavoro.

Possessore di una bella fortuna egli aveva riparato la sua proprietà di Brulauge e vi si era aggiustato una specie di appartamento da scapolo ove andava di tanto in tanto a soggiornare brevemente: era tutto ciò che aveva saputo trovare per esercitare l'attività di una età in cui il sangue caldo il cuore ardente fanno generalmente cercare avventure e lotte.

Dispensato dal servizio militare poichè estrasse un numero alto, mentre già la legge l'autorizzava a rimpiazzore ed i mezzi glielo permettevano cento volte; egli si era abbandonato a quella sonnolenza della campagna ed a quelle molezze della vita che uccidono l'energia e rammolliscono gli slanci dell'anima, senza punto pensare che anche i ricchi debbono darsi a qualche opera utile.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70.** **4.a Pagina.** Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 — 2 — 3 — 4 — 5 — 6 — 7 — 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società prodotti chimici, colla e concimi

Anonima - Capitale L. it. 2.500.000 interam. versato

Sede in Roma.

I sigg. Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 ottobre corrente, alle ore 16, nella sede della Società in Roma, via Due Macelli n. 66, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci, presentazione del bilancio al 31 luglio 1903 e deliberazioni relative;
2. Elezione di due consiglieri d'amministrazione;
3. Elezione di sindaci.

Mancando il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nello stesso luogo ed ora, il giorno successivo.

AVVERTENZE.

Per intervenire all'assemblea è necessario aver depositato le azioni almeno 5 giorni prima, e così a tutto il 24 corr., presso:

Il *Credito Italiano*, sedi di Genova, Roma, Firenze e Milano;

I sigg. I. e V. Florio, in Palermo;

I sigg. Alberto Treves e C. in Venezia.

Ogni azione dà diritto ad un voto, e ciascun socio ha tanti voti quante sono le azioni che possiede e rappresenta. I soci che hanno diritto di intervenire all'assemblea possono farsi rappresentare da un altro socio anche per procura data con semplice lettera (Articolo 15 dello Statuto)

Per la validità dell'assemblea generale, è necessario l'intervento di tanti azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale (Articolo 16 dello Statuto)

Roma, 12 ottobre 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	6,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—		—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	9,45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9,—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8,39	9,45	11,35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	13,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11,35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,55	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli		—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	17,35	15,50	11,5	—	20,50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Frascati	7,24	8 33	10,46	13,—	17,43	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	13,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festiva.
Il treno delle 22,49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,30	15,15	18,10	festiv.	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,18	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,12	16,56	19,8		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,58	8,—	11,50	16,30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,20	8,22	12,2	16,56	18,4	19,30	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,40	19,18	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 al 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Galleria S. LUCA: via Bonila 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.